

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,60
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1, —; Mortuari L. 0,75.

Effervescenza politica

ROMA, 19. — Nè il caldo nè la prostrazione dei lavori parlamentari hanno saputo dare un po' di tregua alla vita politica italiana.

Pervono polemiche con contorno di smentite e contro smentite, propositi combattivi per il futuro prossimo, atteggiamenti strani di organizzazioni.

LE PROMESSE DI FACTA

Le pubblicazioni socialiste circa le parole che Facta avrebbe dato ai deputati socialisti in favore degli scioperanti, turbano al Presidente del Consiglio i brevi giorni di riposo nel suo Piemonte. Ieri, troppo tardivamente osservavano i giornali di destra, ha fatto dire da Torino il comunicato in cui smentiva o almeno riduceva la portata degli affidamenti dati. E manteneva — osserva qualche giornale — poiché dei ferrovieri scioperanti fu licenziato soltanto il due per mille.

Ma i socialisti insistono. Viene pubblicato, come documento, questo telegramma inviato a suo tempo da Turati all'on. Riccio, ministro dei LL. P.: «Funzioni ferroviarie annunciate giornali costituiranno truffa parola solennemente dataci Presidente Consiglio per rarissime eccezionali considerazioni durante soluzione crisi; parola accettabile, ineccepibile testimonianza, incisa in apposita frase concordata nella circolare presidenziale, e previamente comunicata Comitato sciopero, alla quale fu corrispettivo ripresa immediata lavoro e atteggiamento benevolo gruppo socialista Camera. Antico convinto assertore prevenzione jattura frequenti scioperi servizi Stato, riuscimi credere tradimento senza precedenti, che sovvertirebbe situazione parlamentare, autorizzando ogni anarcia contro già troppo scosso regime. Confido elementare lealtà Governo italiano, Cordiali saluti».

LE DELIBERAZIONI SOCIALISTE
Il direttorio del gruppo socialista ha deliberato intanto a favore dei punti di difendere i colpiti dinanzi al Consiglio di Stato di investire del problema il Parlamento ed una azione allo scopo di chiamare a raccolta le organizzazioni per premere sugli organi del governo — Ministero del Lavoro e Consiglio superiore — con voti ed ordini del giorno.

Il direttorio ritiene che i provvedimenti punitivi siano stati presi senza le garanzie legali previste dalle leggi e dai regolamenti, per il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie non è legalmente costituito, perchè manca il Direttore, nè la riunione che ha deciso i licenziamenti fu presieduta da chi lo ha sostituito; è mancata ogni istruttoria sulle responsabilità individuali, che le vizio ogni decisione così svolta, che i licenziamenti non sono stati diffidati come per il passato, ma sono stati, dopo lo sciopero ammessi al lavoro.

A CHI CREDERE

A chi credere: a Facta o ai socialisti? Il «Popolo d'Italia» preferisce credere ai socialisti. Il fascismo ha tutto lo interesse a dimostrare la debolezza del suo stato attraverso gli uomini di governo.

Esso scrive: «Tutti questi telegrammi (socialisti) restano senza risposta. Il pubblico comincia a dubitare che sotto sia qualche cosa. I socialisti sono di una precisione assoluta... I patteggiamenti sono nella tradizione liberale... Caro Facta Radames è l'ora di discolparsi. Radames ha promesso, dunque Radames ha tradito».

Avrebbe veduto come anche il «Corriere della Sera» non tiene tutta buona la smentita di Facta, poiché lo costringe a trincerarsi ora, quali si sieno le promesse fatte, dietro le affermazioni delle due Camere per l'applicazione della legge.

Un telegramma di Facta a Modigliani

Dopo che il direttorio socialista aveva già trasmesso il suo comunicato o smentito l'on. Modigliani ha ricevuto il seguente telegramma indirizzato dal deputato di Pinerolo oggi stesso alle deputato Modigliani, Roma. Tuo telegramma giunto ieri sera qui Pinerolo. Risponderò subito. Rammento perfettamente il nostro colloquio. Tu manifestavi la speranza che opera pacificatrice. Il governo avrebbe potuto facilitare lo sciopero. Io non potei aderire rimunendo questa legge verso scioperanti.

Perché questa sarebbe apparsa una inopportuna amnistia, preventiva. Alla tua successiva domanda che il governo non procedesse all'applicazione di misure

di rappresaglia o di persecuzioni risposi che il governo non compie mai nè le une nè le altre e dovendo dire una parola pacificatrice affermava che il trattamento sarebbe stato quello della giustizia e della equità. Infatti la frase scritta nella mia circolare emanata in occasione dell'assunzione al governo e sprime esattamente questo pensiero.

Questi sono i termini del nostro colloquio e sopra di essi il governo regolerà i suoi provvedimenti.

«Firmato FACTA».

MODIGLIANI REPLICA
L'on. Modigliani ha replicato a Facta con un altro telegramma «Debo nettamente contraddire al tuo telegramma — esso comincia. — Il telegramma continua ideando che nel colloquio avuto con lui e Treves pure rifiutandosi di insinuare nella circolare una dichiarazione esplicita dell'impegno, l'on. Facta, dice la parola. Il telegramma allega la testimonianza degli on. Carnazza e Fasari, la prova che i primi licenziamenti ordinati dopo lo sciopero furono revocati per l'interessamento dei deputati socialisti; le «eloquenti tardività delle smentite». L'on. Modigliani rileva anche che i provvedimenti giustiziatori colpiscono non i dirigenti dello sciopero ma i dirigenti delle organizzazioni.

La «Tribuna» afferma che gli on. Carnazza e Fasari, i quali fecero da intermediari fra il direttorio socialista e il governo per la cessazione dello sciopero, negano che l'on. Facta abbia preso impegni precisi e confermano la versione del Presidente del Consiglio.

(Ci telefonano da Milano una lunga lettera comunicata da Turati ai giornali di quella città nella quale polemizza in Facta, ribattendo i punti del telegramma smentita).

I PUNITI
I ferrovieri puniti sono 111 agenti, dei quali 12 fra capi-stazione e sottocapi, 1 capo deposito, 45 macchinisti e fuochisti, 16 agenti appartenenti al personale viaggiante, 6 appartenenti agli uffici, 31 appartenenti a categorie varie (personale di stazione, officine, ecc.). Immediatamente dopo verranno emanate le sanzioni per i rimanenti scioperanti cioè per quelli che presero parte meno attiva o che non furono fra i promotori ed i sobillatori. Solo a Roma ci sono 5.000 ferrovieri sotto processo disciplinare. Fra i ferrovieri licenziati sono due comunisti Azario e Berutti che lo stesso Sindacato aveva recentemente radiato dalla sua organizzazione per atti di indisciplina. Il «Giornale d'Italia» ritiene anzi probabile che i fatti recenti conducano ad una scissione nel Sindacato e ricorda come questo fatto sia avvenuto anche in Francia dopo l'ultimo sciopero ferroviario e dopo i severi provvedimenti del Governo della Repubblica.

UNA SCISSIONE...

nell'alleanza del lavoro è già avvenuta. Si ha infatti da Bologna che il Comitato Centrale ha deliberato il ritiro del Sindacato Ferrovieri Italiani dall'Alleanza del Lavoro, telegrafando la delibera ai rappresentanti Mosca e Giusti che si trovano a Roma presso il Comitato Centrale dell'Alleanza del Lavoro.

Il Comitato ferroviario comunista, che è rimasto male per questa deliberazione, pubblica un appello in cui dice che la responsabilità diretta del distacco va addebitata al damunzio della ultima ora, il sindacalista Ronzani del Comitato Centrale. Egli, non solo ha imposto che fosse mandato un telegramma d'augurio a D'Annunzio, pena la legnate dei legionari, ma ha anche forzato la discussione pretendendo di ottenere che fosse discusso e deliberato il distacco del sindacato Ferrovieri Italiani dall'Alleanza del Lavoro.

IL TELEGRAMMA A D'ANNUNZIO

La notizia del telegramma a D'Annunzio è esatta. Annuncia anche la Stefania oggi, in data da Bologna:

«Il Comitato centrale esecutivo del sindacato ferrovieri italiani ha inviato a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma: Sindacato ferrovieri italiani formula auguri di pronta completa guarigione».

GLI SCIOPERANTI POSTELEGRAFONICI

Degli impiegati postali superiori su 10 mila 878 in tutta Italia, scioperarono soltanto 131; su 14.074 agenti subalterni scioperarono 1053. Come si vede quindi di un totale di 1154, dati quasi esclusivamente dagli agenti subalterni. E' da rilevare che di questi ultimi 343 scioperarono a Genova, 399 a Milano, 177 a Roma, 135 in varie località, e precisamente ad Ancona, Palermo, Porto Man-

rizio, Como, Torino, Napoli, Ravenna, Bari, Catania, Siracusa, Parma e Cosenza.

In 54 provincie non vi fu nemmeno uno scioperante. I funzionari dei servizi elettrici scioperanti in tutta Italia furono soltanto 884 su 21.000 impiegati; in massima parte si sono astenuti dal lavoro i fattorini, poichè degli impiegati di prima categoria non scioperò nessuno e di quelli della seconda, 237 soltanto.

TRA FASCISMO E DEMOCRAZIA

Ma risaliamo alla politica parlamentare. I presidenti dei singoli gruppi della democrazia indurranno fra i loro deputati un referendum per un convegno a Napoli, il 15 settembre, di tutte le forze democratiche in cui l'on. Cocco Ortù, decano dell'Camera, proporrà un discorso nel quale chiamerà, dosi ai principi della democrazia, riaffermerà la vitalità delle libere istituzioni, l'intangibilità dei poteri e l'inflessibilità dell'azione dello Stato. Il vecchio parlamentare richiamerà le classi sociali alla disciplina, riaffermando ancora una volta il concetto dell'autorità dello Stato sovrano su partiti e fazioni in nome dell'interesse generale e supremo della collettività.

Dall'adunanza dovrebbe uscire una federazione fra i gruppi della democrazia e dei riformisti.

Mussolini attacca sul «Popolo d'Italia» questa fiera di Damos, con egli la definisce. Egli promette al convegno democratico di Napoli una «condotta di tolleranza»; cioè di impedire solo nel caso che gli oratori non si mantengano nel giusto binario; ed intanto di occuparlo coi fascisti. Preannunciato l'insuccesso ai democratici, Mussolini conclude: «Il secolo della democrazia è finito. Le ideologie democratiche sono liquidate... Ora, un secolo aristocratico».

L'attuale — succede a quello scorso, democratico. Lo Stato di tutti, finirà per tornare lo Stato di pochi.

Insomma: Dittatura di pochi su tutti gli altri. Un comunismo nazionalista ed imperialista. Non è la franchezza che faceva difetto a Mussolini.

Patto di pacificazione a Parma

PARMA, 19. — Ieri sera si è concluso il patto di pacificazione nel Parlamento. Il patto di pacificazione firmato da tutti gli intervenuti, verrà pubblicato domani sotto forma di manifesto.

Nel patto sono stabilite fra l'altro, queste norme fondamentali: 1. rispetto reciproco della libertà di stampa; 2. nessuna intimidazione alla stampa che dovrà correttamente usare della libertà di critica; 3. nessuna violenza contro persone o cose; 4. qualsiasi trasgressione dovrà essere d'ora innanzi considerata come azione individuale da reprimersi nelle forme disciplinari proprie di ciascun partito, cui i trasgressori appartengono; 5. alla esecuzione delle clausole di questo patto vigilerà un Comitato arbitrale formato di cinque membri, che provvederanno alla nomina del presidente, ed ad esso dovranno denunciarsi le infrazioni al patto e le contestazioni che potessero sorgere intorno alla sua applicazione.

A comporre il Comitato sono stati designati i senatori Berenini, Del Bono, Legasi, Mariotti e Torrigiani.

Finita la seduta che ha assunto per la provincia di Parma un valore storico il sindaco comunista Passerini ha ringraziato il generale Lodomez per l'opera da lui svolta come comandante militare per il mantenimento dell'ordine e i carabinieri e i militari per la iniziativa presa per la pacificazione, esprimendo il vivo augurio che il patto oggi firmato sia sicura garanzia per l'avvenire. Il senatore Berenini ha pure aggiunto il suo plauso a così l'on. Torrigiani, il quale ha diretto al mondo di Parma, sia al di qua sia al di là del torrente, il suo saluto. Vittorio Picelli ha mandato un commosso saluto a coloro di tutte le parti che caddero nelle tragiche giornate scorse. A tutti ha risposto il generale Lodomez.

Lo scioglimento della Sez. Sindacato Ferroviario di Ferrara

FERRARA, 19. — Nel pomeriggio di ieri la locale Sezione del Sindacato Ferrovieri Italiani, forte di 400 soci, ha comunicato alla sezione ferrarese del Fascio il suo scioglimento impegnandosi di consegnare la bandiera e di distruggere tutti gli incartamenti. La sede ieri stesso è stata sgombrata.

Schanzer e Paratore a Roma

ROMA, 19. — Stamane hanno fatto ritorno a Roma il ministro degli Esteri,

on. Schanzer, accompagnato dal proprio segretario particolare comm. Varvaro, e dal conte Vannutelli e il ministro del Tesoro on. Paratore, col suo segretario cav. Azzolini. Alla stazione a riceverli i ministri si trovavano l'ambasciatore d'Inghilterra, i sottosegretari di Stato on. Tosti di Valminuta degli Esteri, l'on. Fontana del Tesoro, il sen. Contarini, il conte Pagliano, il conte Viola, il comm. Amedeo Giannini e parecchi altri funzionari dei dicasteri degli Esteri e del tesoro.

La Siria non vuole il mandato francese

Una missione siriana a Roma

ROMA 19. — Inviata dalla Congrega Siriano-Palestinese, è da alcuni giorni a Roma una delegazione composta dall'emiro Chekib Arbasu, Toleimann-Kun-Ane, e Ihsan El Dyalhi, incaricata di interessare il governo italiano e particolarmente il Ministero degli Esteri della spinosa e complicata questione della Siria. Le rivendicazioni siriane si riassumono in queste richieste fondamentali: 1) il riconoscimento della indipendenza della Siria sotto la garanzia della Società delle Nazioni e della sovranità del popolo siriano per determinare la forma del suo Governo e di costituzione; 2) la sicurezza che il «mondo siriano» sotto la sorveglianza effettiva della Società delle Nazioni possa eleggere l'assemblea costituente ed esercitare liberamente i suoi diritti; 3) evacuazione delle truppe straniere dal territorio della Siria.

Il dissolvimento dell'Austria

«un pericolo per l'Italia»

VIENNA, 19. — L'Austria non ha mai avuto un periodo di sgomento uguale al presente. Se il valore del marco germanico è ridotto a meno di un centesimo, la corona è precipitata ad un quindicimillesimo del suo valore. Ma l'essenza è speranza, almeno, a sorreggere gli spiriti. Invece è recente la sentenza di abbandono pronunciata a Londra dagli Alleati. Ed ora si comunica che la Banca nazionale austriaca, nella cui costituzione si fondano le speranze principali di una resurrezione austriaca, viene posta in forse in seguito alle condizioni poste per l'adesione alla Banca anglo-austriaca, che determineranno probabilmente la modificazione dello statuto del nuovo istituto.

Ne deriva che il senso generale di sfiducia verso il governo, verso l'Intesa, verso l'avvenire stesso del paese, si diffonde enormemente, producendo effetti oltremodo deleteri, tanto che le voci che si vanno diffondendo su una possibile ripartizione dell'Austria fra gli Stati vicini vengono tranquillamente accolte come quelle di una soluzione atta comunque ad assicurare la vita.

Dello sfacelo austriaco il «Wiener Tageblatt» prospetta le conseguenze per l'Italia. Il fallimento dello stato provocherebbe lo sfasciamento dell'Austria. Violente lotte si scatenerebbero per impadronirsi di questa importantissima strada tra l'Oriente e l'Occidente. Esso si prospetta la possibilità che l'Italia Cecoslovacchia e Jugoslavia si accordino per impadronirsi dei frammenti dell'Austria; ed esaminando altre catastrofiche ipotesi di spartizione dice che a Praga molti sognano di impadronirsi di Vienna: ma assisterebbe tranquillo l'Italia alla espansione di una grande Potenza slava contigua al proprio confine?

«Il governo austriaco getta al mondo grida di allarme: nessuno gli uomini dell'Intesa interdire — conclude il giornale — prima che il fantasma di tanti mali».

L'Austria diffida l'Intesa

VIENNA, 19. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: I giornali e i circoli politici ritengono che il trattato di S. Germano stabilisce reciproci obblighi tra le parti contraenti. L'Intesa si impegna espressamente di aiutare l'Austria la quale a sua volta assume obblighi politici e finanziari. L'Austria mantiene gli impegni ma l'Intesa non le reca alcun efficace soccorso. Se la Società delle Nazioni consultata su questo argomento non prendrà decisioni concrete i circoli politici riuniti considereranno l'Intesa incapace di mantenere gli impegni.

L'Austria avrebbe allora diritto di sciogliersi da ogni impegno morale prevedendo da sé alla sua ricostruzione con un differente indirizzo economico e con accordi diretti con gli stati limitrofi.

Le domande alleate alla Germania

BERLINO, 19. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Sir Jon Brambury della commissione delle riparazioni e il signor Mauser, presidente del comitato delle garanzie, inizieranno a principio della prossima settimana a Berlino trattative per la questione delle riparazioni col governo tedesco. La decisione della commissione delle riparazioni sulla moratoria tedesca è dunque aggiornata.

La risposta alleata alla nota tedesca del 14 luglio relativa ai pagamenti a titolo di compensazione consegnata ieri dal governo britannico all'ambasciatore tedesco a Londra segnala che gli Alleati hanno intenzione:

- 1) Di esigere il versamento dei due milioni di lire sterline che doveva essere effettuato il 15 agosto entro 4 settimane da tale data;
- 2) Di ritenersi scolti dalla convenzione del 20 giugno 1921;
- 3) Di concludere col governo tedesco convenzioni separate circa i debiti tedeschi di carattere privato. Tali convenzioni saranno sottoposte alla decisione della commissione delle riparazioni.

Dalla risposta degli alleati risulta che fino al versamento da effettuarsi nel massimo settembre non verranno richiesti alla Germania nuovi versamenti a titolo di compensazioni.

Sconfessato dai suoi ministri

BERLINO, 19. — Al primo ministro bavarese è toccato un insolito infortunio politico, causa il protocollo di accordo da lui firmato col governo dell'Impero. Dopo il pronunciamento dei partiti di coalizione contro di lui si ha il pronunciamento collettivo dei ministri. Infatti il consiglio dei ministri ha deliberato di non dar corso all'applicazione del protocollo firmato a Berlino dal suo presidente conte Lerchenfeld e di intavolare ulteriori trattative col governo centrale per ottenere nuove concessioni. A questo scopo sono partiti questa sera per Berlino i ministri dell'Interno Shvever e della giustizia Gurtler. Il conte Lerchenfeld ha rifiutato energicamente di ripresentarsi al governo centrale. L'ordinanza bavarese, che in base al protocollo doveva venire abrogata oggi, rimane in vigore.

I giornali berlinesi commentano aspramente il contegno della Baviera, in questo momento di grave tensione politica estera e interna. Il maggioritario «Vorwaerts» invita il Governo di Berlino a non prestarsi più oltre al gioco bavarese e a tutelare degnamente la sua autorità di fronte al tentativo bavarese di rompere l'unità dell'impero.

Il grande convegno internazionale di postelegrafonici a Berlino

BERLINO, 19. — Nell'aula del Reichstag si è inaugurato ieri il terzo convegno internazionale dei telegrafisti. Vi prendono parte 375 telegrafisti tra i quali 162 esteri. Il presidente del Reichstag Loebe, il segretario di Stato Bre don ed i rappresentanti delle associazioni organizzatrici degli impiegati postali, tra i quali Geromini di Milano, hanno pronunciato applauditi discorsi. E' stato quindi inaugurato il secondo convegno internazionale del personale postale, telegrafico e telefonico.

L'arresto di due fidi carabinieri omicidi

BOLOGNA, 19. — Notti fa s'erano presentati due figure vestiti da carabinieri in una casa di Sabbioneta col pretesto di operare una perquisizione. Essi invece fregarono i due fratelli Francesco e Pellegrino Bernardi.

I due assassini furono potuti identificare ed arrestare. Si venne a conoscenza in seguito ad una deposizione della cognata del Francesco Bernardi il quale le aveva narrato, prima di morire, di aver riconosciuto in uno degli sparatori il fascista Giovanni Pancaldi di Vergato. Oltre a costui, sono stati arrestati altri tre individui tra cui si spera sia anche il compagno del Pancaldi.

La causa del delitto sembra ricercarsi in uno scontro tra fascisti e comunisti avvenuto il 18 giugno scorso.

Lettere Trevigiane

Cronaca delle ricostruzioni

Sotto il massiccio maestoso del Verone sorge Roana da Rovana: nei roveti che nei più remoti tempi ingovernano le pendici dei suoi monti: il vecchio paese che ha le memorie da Berengario, concesso in feudo ai Vescovi di Padova nel 917, fu durante la guerra preda degli austriaci quivi inoltratisi dalla Val d'Assa.

Il comune autonomo di Roana fu co-

stituito nel 1900 facendo quindi da tale epoca, parte dei Sette Comuni federati alla Veneta Repubblica in tempi lieti e perigliosi.

Il vastissimo territorio ricco di boschi ebbe grave rovina negli annosi abeti, nei pini, nei taggi. Se presto sorgono le costruzioni, lungo sarà il tempo perché abbiano a reintegrarsi le ricchezze delle foreste!

A Roana, come a Mezzaselva, si sono ricostruiti gli edifici che la guerra aveva infranti: Chiese, alberghi, malghe risorgono ora per l'attività dell'industriale popolo dell'Altipiano e per il valido concorso del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra, Ufficio Tecnico di Vicenza.

Grandiosa opera, sopra ogni altra dell'Altipiano è il ponte Viadotto sull'Assa, che è quasi completamente ricostruito. Si innalza a metri 80 dal letto asciutto del torrente.

L'antecedente, fatto saltare in aria per dolorosa necessità di guerra, fu incominciato nel 1896 e condotto a fine nel 1905.

Ben più solleciti furono i lavori di ripristino.

Treviso, agosto 1922

(1) — L'instancabile ricercatore delle antiche opere di questa marca, cav. Carlo Magello, ci ricorda con i suoi articoli, le bellezze dei nostri paesi.

Questi luoghi incantevoli se per poco hanno perduto la maestosità della loro natura attraverso il fuoco della guerra, sono destinati a risorgere in breve, a perenne testimonianza della loro epopea.

Notizie in breve

500.000 volontari chiederà al Congresso il governo americano per combattere lo sciopero ferroviario. Harding è deciso ad imporre il rispetto della legge e ad impedire agli scioperanti di interrompere qualsiasi genere di rifornimenti.

Krassins, che si trova attualmente a Mosca, ha dichiarato che non nutre alcuna speranza sull'America e sugli alleati. Dichiarò inoltre che sono ben pochi i diplomatici americani che sono disposti ad avere a che fare con Mosca. Per conto suo ha perduto nei riguardi ogni speranza.

Numerose unità navali verranno distrutte in Giappone e ciò per ottemperare al piano di disarmo stabilito dal trattato di Washington.

Il ventesimo congresso dell'Unione interparlamentare avrà luogo a Vienna, nei locali del Parlamento, dal 25 al 30 agosto corrente. Hanno inviato finora la loro adesione promettendo di parteciparvi, 23 gruppi nazionali, compresi rappresentanti del Sud America e del Giappone. Hanno annunciato il loro arrivo anche 64 deputati e 15 senatori italiani.

Per alcuni milioni di lire venne trafugato a Roma l'erario mediante l'applicazione di marche alterate ai biglietti della Cassa Nazionale di Previdenza. Vennero arrestati due operai quali presunti autori dell'ingente continuato furto.

Mohamed Wechib, generale turco, coinvolto nel delitto perpetrato nel direttissimo Roma-Firenze, è stato tradotto con buona scorta di carabinieri alle carceri fiorentine delle Murate. Lo difenderebbe nel processo l'on. Rosadi.

Nove persone sono state uccise in una fattoria a Chiusa Sclafani (Palermo) da parecchi malfattori finora sconosciuti. Oltre alle nove persone, furono trovate uccise anche 8 vacche.

Venne assassinato a Capaci (Palermo) il sacerdote Francesco Costanzo, ricco proprietario, da alcuni briganti che s'erano appostati dietro un muro del luogo per cui la vittima doveva passare.

I boschi in Toscana continuano ad essere preda delle fiamme. Così nelle montagne Pistoiesi dove è rimasto carbonizzato anche un gregge di 60 pecore; così a Trespiano, presso Firenze, dove incendi di boschi si notano in più punti.

La tenuta dell'on. Treves a Vigasio (confine mantovano-veronese) è stata in gran parte distrutta dal fuoco. I danni ascendono a 400 mila lire.

Genevieve Ward, la grande artista di canto americana che studiò a Milano e fece il suo debutto alla Scala con la «Lucresia Borgia» è morta ieri a Londra nell'età di 85 anni.

Le salme del Co. Serristori di Firenze e del prof. Burdonski sono state rinvenute in un canale del Bernina (Sondrio). Come è noto i due erano scomparsi durante un'escursione alpina fin dal 27 luglio scorso.

Interessi e Cronache del Friuli

AMPEZZO

I funerali della signora Maria Fantoni

La terribile sciagura di cui fu colpita la famiglia del cav. Pietro Fantoni destò qui un compianto inespugnabile.

La giovinetta villeggiava qui, di qui partiva allegra per la gita di monte Fura dove trovava la morte. Ampezzo, dove la famiglia Fantoni ha tante care conoscenze, ne fu desolata. E nella piena del dolore volle tributare alla cara estinta i più cordiali e solenni onori.

La Chiesa era parata a tutto. Il corteo formatosi alla casa, dove la giovinetta abitava, si spiegò dolorosamente magnifico verso la Chiesa. L'autorità municipale, le autorità civili, signori e signore, villeggianti e un gran popolo di paesani accompagnavano la salma, preceduta da angioletti spargenti fiori, che fiori forse ch'ella nel giorno fatale era salita a cogliere sulla montagna omicida. La bara era portata dalle giovinette paesane bianche vestite. L'Asilo Infantile con le Suore, il Circolo Giovanile con la bandiera accompagnavano la salma. Della famiglia erano presenti gli zii on. Luciano Fantoni e sig. Giacomini.

Cantata la Messa e fatte le esequie, il corteo riprese la via verso l'uscita del paese. Molte corone, innumerevoli mazzi di fiori. Prima che il carro funebre si ponesse in moto, mons. Ellero disse l'addio alla dolce estinta, ricordando la sua grande bontà e mandandole il saluto del Circolo Studentesco «S. Caterina da Siena» a cui ella apparteneva. Terminò ringraziando a nome della famiglia il popolo ampezzano della solenne manifestazione fatta alla sua indimenticabile Maria.

Quindi il carro, colmo di corone e di fiori, partì verso Gemona.

Le giovinette accompagnatrici piangevano desolatamente, come per una sorella: il popolo tutto era profondamente commosso.

Maria Fantoni era socia del nostro Circolo studentesco «S. Caterina da Siena», come ricordò l'oratore. E' questo, in breve tempo, il secondo gravissimo lutto che colpisce il circolo. Dopo la signorina Carmen Strobil, la sua cuginetta Maria. Maria Fantoni era un angelo. Aveva 19 anni ed era innocente e buona come un bimbo. Un dolce sorriso risplendeva sempre sulla sua piccola bocca infantile segno della sua interna purità tranquilla.

Era un'indole calma, dolce, docile. Ma, come la Carmen, convintissima della sua fede e spregiudicata d'ogni paura nel professarla. Una forza ammantata di dolcezza. Fu tra le più fedeli sia alla scuola di Religione come alle tornate del Circolo. Era tra le prime socie, tra quelle cioè che sfidarono l'indifferenza dei primi giorni, e cooperarono a dare al circolo il suo splendore. Le sue compagne la rimpiangono ora desolate, ma volgono gli sguardi lassù, dov'ella sorride loro tramutata da compagna in protettrice.

PORDENONE

MOSTRA BOVINA. — Le manifestazioni zootecniche indette a Pordenone per il giorno di domenica 24 Settembre prossimo danno sicuro affidamento di riuscire interessanti e complete. Gli agricoltori corrispondono con passione e stanno preparando gli animali bovini a len figurare alla rassegna, e così da parte degli amministratori e dei casari delle Latteerie Sociali si sta provvedendo alla preparazione delle relazioni illustrative e dei prodotti: burri e formaggi.

Per parte sua il Comitato ha già interessato i diversi Enti pubblici e privati per la concessione dei sussidi, e le prime favorevoli adesioni pervenute danno affidamento di poter procedere con larghezza alle diverse premiazioni. Il primo elenco dei sussidi porta le seguenti cifre: Commissione Zootecnica Friulana L. 2000, Comune di Pordenone 2000, Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine 1000; Associazione degli Agricoltori di Pordenone 1000; Circolo Agricolo di Pordenone 1000; poi con L. 500 ciascuno, la Banca di Pordenone, i Comuni di Aviano, Pasianico e Zoppola.

In un secondo elenco verranno specificati gli altri contributi in denaro ed in medaglie.

Per ogni Comune vi sono membri del Comitato, incaricati della scelta degli animali, della compilazione delle schede e di fornire agli interessati tutte le indicazioni necessarie. Per norma degli allevatori riportiamo qui l'elenco degli incaricati stessi.

Per Aviano, Zozzolo Antonio e Zucolo dott. Luigi; per Azzano X. Ceschelli dott. Ivo; per Cordenons. Vivian Antonio; per Fontanafredda, Pascoli Sebastiano; per Fiume Veneto, Venier Pietro; per Montebelluna, Cellina, Tonon cav. Federico; per Porcia, De Mattia Antonio; per Prata, Ormenese Olivo; per Rovereto, Del Negro Benvenuto; per San Quirino, Plateo Giuseppe; per Valle Noncello, Cattaneo co. Alfonso; per Pasianico, Ceschelli dott. Ivo e Damiani dott. Enzo; per Zoppola, Marchi Romano e Zanetti dott. A. A. Por-

denone è la sede del Comitato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, dove si trovano nelle ore d'ufficio il dott. Bubba Giovanni Segretario del Comitato ed i signori dott. Federico Lorenzon e Viotto Arrigo.

CADE DALLA FINESTRA. — Per sporgersi troppo dalla finestra del primo piano il bambino Pietro Vendramin precipitò, da un'altezza di tre metri, sulla strada riportando varie fratture guaribili in poco più di un mese.

CONCITTADINA FERITA A PONTEDERA PER GELOSIA. — Giunge notizia da Pontedera che l'impiegato Umberto Bellincioni feriva gravemente con terribili colpi di rivoltella la ventiquenne Ada Tin, nostra concittadina. La Tin, fu trasportata tosto all'Ospedale, venne operata di laparotomia. Il feritore, appena compiuto l'atto insensato, si costituiva ai carabinieri. Pare accertato che movente del tentato omicidio siano state le solite questioni di gelosia.

TORRE DI PORDENONE

PERQUISISCONO LA CANONICA! Questa notte molte case di Torre furono perquisite; fra tante, anche quella del parroco il quale in segno di protesta ha mandato la seguente lettera all'Autorità:

All'Autorità di P.S., Pordenone. Questa mattina alle ore 5 ho dovuto subire nella mia casa l'affronto, l'ignominia di una perquisizione eseguita, a mano armata, da un picchetto di soldati con guardie regie.

Contro questo atto che lede così atrocemente e la mia onoratezza di cittadino galantuomo e ossequiente alle leggi, e la mia dignità di parroco ho il dovere di protestare.

Pur essendo stato trentatré mesi militare nella Sanità, non so neppure caricare una rivoltella; ho tale ribrezzo delle armi che non ne ho mai voluto nemmeno per mia difesa personale quando di notte esco chiamato al letto dei meribondi, né per difendermi da ladri pur avendo in consegna la cassa forte e i valori della Società economiche bianche del paese e della Chiesa.

Da l'altare, nelle adunanze, nei giornali, ho sempre detto e ho ripetuto parole di pace nella giustizia, parole di buon senso, parole di vero italiano e di sacerdote. Ho diritto di essere compreso, conosciuto e creduto, perché ho agito sempre con franchezza, lealtà, alla luce del sole e nell'orbita della legge.

La perquisizione alla abitazione del parroco di Torre riveste pertanto un carattere di azione ingiusta, vile, grottesca.

La persona che ha ingiunto e suggerito o ispirato o voluto disonorare il mio domicilio, facendomi trattare alla stregua di un cittadino pericoloso, o sospetto, o manutengente di facinorosi, deve essere certamente o ignorante o dispettosamente ineducato o settario.

Il parroco D. L.

PALMANOVA
TEATRO SOCIALE G.M. — L'impresa del «Gran cinema Savoia» ci comunica per domenica prossima la proiezione dell'originalissima e brillante commedia «Il re delle banane» interpretata dallo ultra comico Polidor.

Per questa sera «Le note di New York» colossale capolavoro d'avventure americane.

TRICESIMO

PRO RICORDO AI CADUTI DEL COMUNE. — Giovedì sera alle ore 8.30 nella sala consiliare del Municipio si riunì il Comitato pro Ricordo ai Caduti in guerra di questo Comune. Presiedeva il Presidente signor Giuseppe D'Este. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Il sig. D'Este diede lettura del testo della Circolare da inviarsi ai cittadini per la raccolta dei fondi necessari all'erezione.

Il testo della circolare piacque: e si deliberò di pubblicarla sotto la data 4 novembre p. v. alla medesima sarà allegata una scheda di sottoscrizione dell'importo offerto, da versarsi entro il 1923.

Il Presidente espone inoltre le varie tendenze manifestatesi in paese circa la scelta del Monumento.

Una tendenza vorrebbe la costruzione di una fontana monumentale in Piazza Dante, con relativo accenno all'Isola sacra; un'altra vorrebbe il collocamento sotto l'atrio del Palazzo Municipale di due belle targhe coi nomi dei Caduti; una terza gradirebbe due lapidi o targhe ai lati della storica porta del Bissone, a fianco della Chiesa Matrice; una quarta vorrebbe la riduzione a tempio votivo della pittoresca chiesetta di San Pietro ed un quinta la creazione di borse di studio.

Dopo lunga discussione svoltasi fra i presenti, venne deliberato all'unanimità di incaricare il Presidente a rivolgersi all'architetto Berlan, onde dia il suo giudizio competente nei riguardi della scelta del ricordo ai Caduti e della sua ubicazione.

TOLMEZZO

CORSI AUTUNNALI AL «COLLEGIO CONVITTO COMUNALE». — Per gli alunni che, ultimati i corsi di istruzione elementare, intendono inscrivere alle scuole Tecniche o Ginnasiali con una preparazione migliore e per quelli che conseguono la licenza di VI elementare vogliono prepararsi a sostenere l'esame di integrazione per essere ammessi alla II Tecnica, saranno tenuti presso questo Collegio corsi autunnali per le materie di Italiano, Latino, Francese, Matematica, Storia, Disegno e Calligrafia. I corsi avranno inizio il 23 corrente e termineranno il 23 settembre p. v.

Le iscrizioni si ricevono presso questa Direzione.

LIETO SIMPOSIO. — Martedì sera nell'ampia sala del Riceratorio Festivo l'amico carissimo Bepi Rieppi, reduce dal viaggio di nozze, volle offrire una banchetta a tutti gli amici e compagni di lavoro. La banda, della quale egli è diligente direttore, era al completo, la Sezione Filodrammatica del Riceratorio pure, e numerosi gli amici. La serata fu delle più liete e delle più gaie. Non mancarono i brindisi tutti inneggiando alla felicità degli sposi.

All'amico Rieppi ed alla sua gentile compagna giungano graditi anche i nostri migliori auguri.

TARCENTO

PRO MUTILATI. — La signora Maria di Montegnacco ved. Serafini in memoria della compianta sua suocera sig. Concina Maria ved. Serafini ha elargito a questo Sezione Mutilitati. 50. Il Comitato sentitamente ringrazia.

GEMONA

BENEFICENZA. — In morte della signorina Maria Fantoni, il sig. Aristide Pravisani da Udine partecipando vivamente al dolore della famiglia, offre L. 50 alla nostra Congregazione di Carità.

NIMIS

RECITE AL RICEVIMENTO. — Ieri sera i bambini istruiti dalle Suore maestre diedero un grazioso trattenimento in presenza di numeroso pubblico. Eseguirono esercizi e giochi, canti e recite collettive e individuali.

Bella la monodia delle vocali e i bozzetti alla «Curiosità» e la «Nostra bandiera».

Dobbiamo congratularci con le brave e pazienti istruttrici che seppero introdurre in quelle festine tanta varietà di programma eseguito con agilità, sicurezza e squisitezza.

LA VOLPE E LE GALLINE. — In una casa di contadini la volpe derubò ben quattordici galline.

Dopo mesi, il ladresco animale ritornò: attenti i contadini!

PERICOLO DI ANNEGAMENTO. — L'altro di un fanciullo, durante un bagno prolungato, fu sorpreso da svenimento. Se non fossero stati i compagni a trarlo sulla sabbia, sarebbe perito. I genitori dovrebbero fare ai loro monelli la massima guardia, che si vedono come i pesci tutto il dì in acqua con questo caldo canicolare.

SEGNACCO

AI TELEGRAMMI spediti dai RR. Sacerdoti il giorno 17, XX.º anniversario della I. S. Messa giunsero le seguenti risposte:

«Rev. Vidoni, Parroco, Roma 18: ore 12. Compiacendosi onorati sentimenti attaccamento Santa Sede Augusto Pontefice ben volentieri impartì Sacerdoti convenuti ricordo ventennio sacerdozio implorata Apostolica Benedizione. Cardinale Gasparri»

«Parroco per Segnacco Padova 17: ore 12. Riconoscendo gradito omaggio benedico Sacerdoti benaugurando fecondo apostolato. Pelizzo»

«Don Vidoni, Portogruaro 17: ore 16. Ringrazio carissimi ex alunni cortese ricordo felicitandomi benedico di cuore anch'io. Panlini Vesovo»

NIMIS

E CHE INCLINATURA! — Trovati stamane l'amico prof. Bressani preda di un buon umore irrefrenabile. Motivò? Glielo chiesi ed egli mi mostrò il «Giornale di Udine», indicandomi una corrispondenza da Nimis a firma del Dottor Fausto Verona, in cui trasuda tutte le tossine del suo organismo. Il buon umore era giustificato e dalla faustissima inclinatura del dott. Verono, il dott. tegnite a ira in cuorpo e u' tutto guaiò de fare...

cuorto n' munno... che la coda pestata vi fa tanto male! e dalla sede competente delle secrezioni (qual migliore cura per i microbi rabici delle atrabilia ri colonne del «Giornale di Udine»), e dalle esandescenze del Fausto Dottore contro le Belle Lettere che servono anche come strumento polemico contro di lui, e dall'invidio accenno al prof. Bressani che si limita ad essere glabro, anziché possedere, anche una calvizie veterana (veterana di. battaglie non di età: gli anni fausti del Dottore superano appena i quaranta).

E fiede ancora il dottore la reminiscenza d'una polemica civildesca chiusa con il trionfo del prof. Bressani. Ma il dottore fa un fausto passaggio dal riso beato alle sculacciate... Nell'eventualità ci sarà presente anche il professor Bressani, eretto nella persona ben salda e con muscoli non... veterani.

Le sculacciate come ad un bambino scostumato? Quanto a scostumatezza tra il prof. Bressani e il dottore Verona Fausto... Frattanto matureranno anche i due ricorsi in... fausti al Fascio Sanitario...

S. GIORGIO DI NOGARO

Le odierne elezioni

Venne diffuso il seguente manifesto elettorale:

«Elezioni Amministrative 20 Agosto 1922; Elettori di S. Giorgio! — Votate compatti la LISTA DEL POPOLO la sola che dia affidamento di libertà e giustizia.

Non si può e non si deve permettere che il Comune venga conquistato da frazioni retrive che ostacolerebbero le provvidenze a favore della classe lavoratrice.

Il Comune ha bisogno di una amministrazione onesta, saggia, aliena da ogni egoismo e settarismo.

OPERAI!

In questo momento storico, in cui si attende la vostra legittima conquista ed alla vostra ascesa sociale;

CONTADINI!

Nell'ora in cui un nuovo orizzonte di equità e benessere si schiude per le vostre famiglie,

Votate i seguenti nomi che costituiscono la miglior garanzia:

1. CANDOTTI Giustino
2. RUNCIO Rodolfo
3. MAURO Vincenzo
4. MANZAN Giovanni
5. TAVERNA Giuseppe di Giacomo
6. SQUAZZIN Giacomo fu Eugenio
7. SQUASSERO Giovanni
8. BORTOLUZZI Giuseppe
9. REGATTINI Francesco
10. BEARZI Gregorio
11. BARATTIN Orazio
12. DELLA MARTINA Luigi di Gius.

Per le Frazioni di Villanova e Nogaro

1. DEL FRATE Virginio

2. CRISTIN Giacomo di Antonio

Contro questa lista sta la lista democratica, ocerossia la lista dei tre Ietri, anzi la lista di Domenico Facini. Il nome di Domenico Facini caratterizza la lista democratica di fronte alla massa elettorale. Quanti di S. Giorgio di Nogaro non lo vogliono nell'amministrazione del Comune hanno un solo mezzo: votare la LISTA DEL POPOLO. Quelli che si astenessero favorirebbero la sua riuscita. Il nome del Facini è un programma: è il programma di fatto che si nasconde sotto al programma di parole avanzato dai costi detti democratici. Ed il programma di Facini lo esecuteremo per lunga e non dimenticata esperienza.

I democratici si vergognano dei nomi della lista — SI VERGOGNANO — tanto è vero che scrivono sul loro «Giornale di Udine»:

«Queste sono annate non di guardare a gli uomini, quelli che contano oggi sono i programmi.

Eh no! Il primo programma, il più sincero ed attendibile è quello che viene dalla persona dei candidati. Sono gli uomini che possono mantenere o no il programma. I programmi si lasciano stampare e non affidano alcuna garanzia.

Del resto il programma stampato (anzi che si è lasciato stampare) che cosa contiene di positivo? Parole vaghe. Nulla. Di coerente c'è solo l'allusione ad un nido anticlericale. Ebbene per eredità venga l'anticlericalismo da destra, venga da sinistra esso è sempre detestabile. Il bello si è che i facinorosi pretendevano i voti dei credenti per essere innalzati agli scranni municipali a fare dell'attività massonica, mentre ora fungono di scodolezzarsi perché LA LISTA DEL POPOLO riscuote simpatie socialiste. Qual meraviglia che i democratici preferiscano la lista nettamente

te aliena da violenze, da sopraffazioni, da consorzierie e clientele? Dal «Giornale di Udine» appare che i facinorosi sono sicuri di vincere col voto dei cacciatori, per un voto solo. Poarelli!

VILLASANTINA

SUSSIDIO ALL'ASILO. — Per interessamento dell'on. Biavasci, il Ministero per le Terre Liberate ha concesso al nostro Orfanotrofio-Asilo Infantile un sussidio di L. 5000.

Ringraziamenti all'illustre deputato.

MAGNANO in Riviera

GRAVE DISGRAZIA. — Mentre stava dormendo in un campo il giovane Domenico Ermacora di 17 anni venne ucciso gravemente da un filo elettrico ad alta tensione staccatosi dal palo cadutogli addosso.

Viene riservata la prognosi.

REANA

Preg. Sig. Direttore. Qualora l'anonimo autore dell'articolo comparso su codesto giornale del 17 corrente, voglia, come sembra, attribuire anche al sottoscritto la paternità di un precedente del «Giornale di Udine» in data 23 decorso e relativo al caroviveri di questo Messo Comunale, tenga a dichiarare esplicitamente che ciò è contrario alla verità.

Tanto per chiarire ogni possibile equivoco.

Reana ri Roiale li 19 Agosto 1922. Cautero Niceforo Applicato Municipale.

MOGGIO

Risultati ottenuti nelle Gare Federali di Tiro a Segno tentuasi presso la Società manutentore di tiro di Moggio Udinese nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto:

Categoria prima «Tiro collettivo»:
1. Società S. Daniele punti 27 medaglia d'oro; 2. Società Paluzza punti 22 medaglia d'oro; 3. Società Moggio punti 20 medaglia d'oro; 4. Società Maniago punti 18 medaglia d'argento; 5. Società a Udine punti 17 medaglia d'argento; 6. Società Gemona punti 16 medaglia d'argento.

Categoria Seconda «Rappresentanza Sociale».

1. Società di Moggio punti 383 medaglia d'oro; 2. Società di Udine punti 354 medaglia d'oro; 3. Società Civildadi punti 335 medaglia d'oro; 4. Società S. Daniele punti 324 medaglia d'argento; 5. Società Maniago punti 313 medaglia d'argento; 6. Società S. Pietro punti 308 medaglia d'argento.

Campionato:

1. Franz Giovanni Soc. di Moggio punti 131 L. 125; 2. Serafini Guido id. punti 129 L. 100; 3. Pagnetti Guido id. punti 123 L. 80; 4. Malagnini Aurelio Soc. di Udine punti 123 L. 60; 5. Della Schiava Ettore Soc. di Moggio punti 118 L. 50; 6. Fuso Michele id. punti 118 L. 40.

Categoria Terza «Incoraggiamento»:

1. Pagnetti Giovanni Soc. di Moggio punti 118 med. d'oro; 2. Volpe Virginio Soc. di S. Pietro punti 116 id.; 3. Marovich Dr. Vittorio Soc. di Udine punti 114 med. Vermeille; 4. Corradi Vasco Soc. S. Daniele punti 113 id.; 5. Bortolotti Francesco Soc. S. Daniele punti 111 med. argento; 6. Franz Arrigo Soc. di Moggio punti 110 id.; 7. Bonavolta Achille Soc. di Maniago punti 109 id.; 8. De Franceschi Vincenzo Soc. di Paluzza punti 108 id.

Categoria Quarta «Gara Moggio Udinese»:

1. Citta Ernesto punti 147 L. 500; 2. Pittini Arturo punti 145 L. 400; 3. Fuso Michele punti 145 L. 300; 4. Serafini Guido punti 144 L. 200; 5. Franz Giovanni punti 144 L. 150; 6. Cotterli Antonio punti 141 L. 100; 7. Scoifo Luigi punti 141 L. 75; 8. Organi Gio Battista punti 140 L. 50; 9. Cantoni Dr. Arrivino punti 139 L. 40.

Categoria Quinta «Gara D'Onore»:

1. Della Schiava Ettore punti 89 medaglia d'oro (Onza di Rismario di Udine); 2. Pascoli Giuseppe punti 86 medaglia d'oro (Ministero della Guerra); 3. Reccardini Everisto punti 86 Lire 300 (Società di Moggio Udinese); 4. Fuso Michele punti 84 Lire 200 (eserciti di Moggio); 5. Serafini Guido punti 84 Orologio oro (Dame Moggio); 6. Organi Gio Battista punti 84 Pistola automatica (Cordignano Massimiliano); 7. Ferro Co. Girolamo punti 80 Coppa argento (Serrantoni Francesco); 8. Pagnetti Guido punti 79 Svecchia da viaggio (Com. 3.ª Div. Alina); 9. Cantoni Dr. Arrivino punti 78 Grande medaglia d'argento; 10. Citta Ernesto punti 76 Collare da caccia (Società di Maniago); 11. Foraboschi Giovanni punti 73 grande medaglia d'argento; 12. Cargnelli Giuseppe punti 72 Lire 30 (Sezione Combattenti di Moggio); 13. Fissani Giovanni punti 71 medaglia di bronzo (Ministero Istr. Pubblica).

Categoria Settima «Canal del Ferro»:

Prima premiazione — 10 migliori serie:

1. Pucetti Guido punti 1256 Lire 500 (Società di Moggio); 2. Serafini Guido punti 1242 Lire 400 (eserciti di Moggio); 3. Foraboschi Ferdinando punti 1204 Med. oro (Deputazione provinciale); 4. Citta Ernesto punti 1203 Lire 300 (Società di Udine); 5. Cargnelli Giuseppe punti 1189 Lire 200 (Municipio di Moggio); 6. Pittini Arturo punti 1175 med. oro (soc. an. Ermolli Giovanni); 7. Franz Giovanni punti 1168 med. oro (Banca del Friuli); 8. Cantoni Dr. Arrivino punti 1158 med. oro (Ghioldi rag. Achille); 9. Foraboschi Giovanni punti 1138 Statua e L. 100 (Comune di Pontebba); 10. Corradini Vasco punti 1141 L. 100 (Comune di Venzone); 11. Pascoli Giuseppe punti 1134 Lire 100 (Banca Coop. Carnici); 12. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 13. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 14. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 15. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 16. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 17. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 18. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 19. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 20. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 21. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 22. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 23. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 24. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 25. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 26. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 27. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 28. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 29. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 30. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 31. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 32. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 33. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 34. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 35. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 36. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 37. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 38. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 39. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 40. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 41. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 42. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 43. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 44. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 45. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 46. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 47. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 48. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 49. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 50. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 51. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 52. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 53. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 54. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 55. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 56. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 57. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 58. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 59. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 60. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 61. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 62. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 63. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 64. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 65. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 66. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 67. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 68. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 69. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 70. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 71. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 72. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 73. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 74. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 75. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 76. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 77. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 78. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 79. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 80. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 81. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 82. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 83. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 84. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 85. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 86. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 87. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 88. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 89. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 90. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 91. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 92. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 93. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 94. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 95. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 96. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 97. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 98. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 99. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 100. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 101. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 102. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 103. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 104. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 105. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 106. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 107. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 108. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 109. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 110. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 111. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 112. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 113. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 114. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 115. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 116. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 117. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 118. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 119. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 120. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 121. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 122. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 123. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 124. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 125. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 126. Fuso Michele punti 1133 Pontasigra; 127. Fuso Michele punti 113

UDINE

Riposo festivo per il commercio girovago

L'Associazione Commercianti ed Esportatori ha diretto all'illmo signor Prefetto la seguente lettera:

Illmo Signor Prefetto — Udine
L'Associazione Commercianti ed Esportatori del Comune di Udine, che già ebbe ripetutamente occasione di lamentare la disparità di trattamento, nei diversi centri della provincia, nei riguardi del riposo festivo, si associa pienamente all'istanza indirizzata dalla Camera di Commercio, e all'ordine del giorno votato dall'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine, fiduciosa che sarà provveduto, alla rigida tutela della legge sul riposo festivo e del definitivo disciplinamento del commercio girovago.

Con osservanza
Il Presidente: f. Broili — Il Segretario-Cassiere: f. Ridomi.

Polemiche nel campo commerciale

Udine, 19 Agosto 1922.

Egregio signor Direttore del giornale «Il Friuli»,
Senza stupore ho letto la lettera che a mezzo della «Patria» di ieri mi indirizza il signor Silvio Savio per scagionarsi da accuse di malafede e di connivenza con altri signori che io proprio non mi sono mai sognato di lanciare.

Devo quindi abusare della di lei cortese ospitalità per riaffermare il mio sacrosanto diritto di essere intervenuto per sanare non «un incidente», come fu comodo di chiamarlo oggi al sig. Savio, ma una affermazione assolutamente falsa pubblicata nei giornali cittadini dall'anonimo Comitato Promotore della nuova Unione eNegozianti.

Quanto al famoso ordine del giorno io non so proprio come capacitarmi che per l'apertura del Caffè Contarena che ora si definisce un «piccolo episodio» siano elaborati, presentati e con tanta foga sostenuti degli argomenti di tal genere e mi fa ancora più meravigliare di conoscere finalmente il nuovo ordine del giorno che il sig. Savio ebbe a modificare per desiderio dei presidenti e che è in completa contraddizione con il voto di plauso che proprio lui ebbe a dare alla Presidenza della Associazione Commercianti pochi giorni prima dopo che in una riunione dell'operaio mio e dei miei colleghi di fronte alle citate «precise disposizioni della Federazione Nazionale».

E con ciò ritengo definitivamente chiusa questa polemica nella quale sono intervenuto per la difesa della serietà di una associazione che parecchi lustri di vita operosa, dolentissimo di constatare come il sig. Savio voglia oggi sottrarsi alle responsabilità di essere stato uno dei principali promotori di questa sessione dopo che nella sua lettera di dimissioni in data 12 luglio ebbe pomposamente a vantarsi di «esserne reso accorto campaggiatore».

Ringraziandola per l'ospitalità mi è stata l'occasione per porgerle i miei più distinti saluti.

E. BROILI.

Il pudore e il buon costume pubblicamente offesi

Da parecchi giorni in Piazza Umberto I s'aggrano tre pervertite che si abbandonano ad atti palesi di oltraggio al pudore. La prima dell'apparente età da 18 a 20 anni, bionda, media statura, veste nera sdrucita, porta in un suicidio «sport enfant» un bambino di pochi mesi, la seconda bruna, dall'età di 27 ai 28 anni circa, veste «blouse» bianca e sottana scura; la terza sulla quarantina, veste pure a tinta scura. Tutte tre sono provinciali, riversate in città per la mala vita. Di preferenza sostano o sulla riva del castello o sui spiazzi erbosi del

l'elisse, o sull'argine del canale tra la gradinata delle Grazie e il Reg. Ginnasio-Liceo.

Fu precisamente qui che ieri sera, alle ore 19, il sottoscritto le scorse in condizioni di evidente infrazione all'articolo 338 del Codice Penale e le fece allontanare, assieme agli infelici — tre borghesi e due militari — che stavano loro dappresso, con forti invettive suggeritegli dalla sua profonda indignazione. Alle sue deplorazioni, s'unirono punte che s'era radunata sul luogo.

Il sottoscritto parroco che assume tutta intera la responsabilità di quanto scrive, denuncia tale pubblico scandalo alla cittadinanza ed alla competente autorità per un provvedimento.

Sac. Pietro dell'Oste, parr. delle Grazie.

Cade dalla motocicletta

Piuze, Gracco da S. Daniele del Friuli, veniva rievocato ieri al nostro ospedale per varie lesioni ed escoriazioni riportate in seguito a caduta dalla motocicletta. Fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Colombo Antonio di anni 18 da Carpenedo, riportò ieri la frattura del radio sinistro.

Fu trasportato al nostro ospedale dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Mons. Pini a Udine

Posdomani sarà a Udine mons. Pini, per la giornata degli assistenti ecclesiastici dei circoli giovanili, che avrà luogo precisamente martedì, 22, in seminario.

Prenotazioni per il pranzo (L. 8.) in Vicolo di Prampiro, 4, Federazione Giovanile.

Nel campo magistrale Conferenza Bressani

Ieri il prof. Bressani tenne una conferenza in una intima e numerosa adunata in cui vennero molti maestri, sul riordinamento spirituale della scuola.

Parlo vivace, elegante e profondo, citando autenticamente il pensiero di illustri contemporanei non militanti nel nostro campo, ma che sono nostri vicini.

Fu molto applaudito, e nominato sulla seduta medesima relatore circa un programma di attività da svolgersi.

Notiamo con piacere, questo irrefrenabile movimento spiritualistico specialmente nella classe degli insegnanti, foriero di un lieto avvenire per la nostra regione.

Espansioni troppo toru

Tosoni Maria, sembra proprio il personaggio che diede al Mirabeau lo spunto per scrivere quelle pagine nel «Journal d'une femme du chambre», con la differenza che il protagonista di tante espansive manifestazioni resta ignoto al cronista odierno.

Di fatto la Maria Tosoni, che è nata a Percotto ed attualmente dimora nei casali Paparotti, dovette ricorrere come la Mirella del noto scrittore francese, alle cure ospitaliere perchè un ignoto innamorato, nella foga del suo delirio morboso, le aveva morsicate le dita della mano destra. Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Spari contro il tram di Tricicli

Venerdì nei pressi di Feletto Umberto vennero sparati, dai campi, alcuni colpi di rivoltella contro il tram di Tricicli, colpi che produssero molto panico fra i passeggeri. Una pallottola colpì una vettura all'altezza di un finestrino. Il giorno precedente il tipografo Remugnani Angelo di Antonio di anni 19

operava presso la ditta Govetto, ebbe un'alterco con alcuni fascisti e pare che si fosse espresso con vaghe minacce promettendo loro alcune... pallottole. Il Remugnani anche in tram venne a questione per le sue idee con un fascista di Tricesimo.

Da qui l'arresto.
Il tipografo nega di essere l'autore degli spari ed asserisce di essersi trovato in altro posto. L'arresto però fino a ieri sera venne mantenuto in attesa di disposizioni dell'autorità competente.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi dal 21 al 22 agosto:
Lunedì mattina: Farfalline in brodo, bollito di manzo con contorno. — Sera: riso e patate, uccelli scappati di vitello con contorno.

Martedì mattina: Maccheroni alla napoletana, manzo all'inglese con contorno. — Sera: zuppa di verdura, polpette di carne con contorno.

CINEMA EDEN

IL MIO CARCERE, con protagonista l'affascinante diva Lina Muzari, si farà anche questa sera. E' un dramma in quattro atti tratto dal noto romanzo di Vico Pellizzari, destinato a buon successo.

Un appropriato programma orchestrale l'accompagnerà.

Funzionano ventilatori ed aspiratori.

BENEFICENZA

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:
Il sig. Ruggero Cova in Giuseppe L. 5 versategli dal proprietario di una penna stilografica che il signor Cova aveva rinvenuta e depositata all'Economato Municipale.

In morte della Signorina Maria Fantoni: Gr. Uff. Emilio Pico L. 10; Famiglia del cav. Pietro Blasoni L. 15; Famiglia del sig. Luigi Coradazzi L. 5; cav. Ernesto Santi L. 5; Vittorio Long L. 5; prof. Antonio Dal Dan L. 5; Nominio Luigi L. 5; cav. Cesare Locatelli L. 5; Comin Pietro L. 5; Germonio Michele L. 5; Luigi Candotti L. 5; Luigi Rossi L. 5; Alfonso Pradani L. 5; Del Pun Antonio L. 5; Carlo Scoda L. 5; Bonifacio Linda L. 5; D'Annunzio Gino L. 5; Ditta Rocco e Stabile L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici, Via...

Al Rifugio Provvidenza:

Per onorare la memoria di Achillino Moretti il dottor Cav. Leopoldo Peratoner e famiglia offre L. 25, il signor Antonio Moretti e famiglia L. 25; il signor Achillino Moretti e famiglia L. 25.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Al Rifugio Bambin Gesù:

Il sig. Alessandro Bizzaro offre L. 30; sig. Moretti Antonio e famiglia; signor Moretti Achille e famiglia; Peratoner dott. Cav. Leopoldo e famiglia offrono L. 25 ciascuno in morte di Moretti Achillino al Rifugio Bambin Gesù. N. N. pure allo stesso L. 50.

Alla Casa di Ricovero:

Sig. Enrico Fruch L. 5 in morte di Bellarmino Candotti di Remanzacco; Sig. Maria Blasoni ved. Rossi L. 5 in morte del suddetto ed in morte di Fantoni Enrico L. 10.

La Presidenza della Casa di Ricovero con grato animo ringrazia sentitamente la Commissione Provinciale per il Ricupero Mobili che benignamente ha disposto a favore della Pia Casa Lire 5000 (cinquemila) dipendenti da avanzati attivi della gestione in pro delle istituzioni benefiche cittadine.

In memoria della signa Maria Fantoni, socia affezionata e fattiva del Circolo Studentesco, Caterina da Siena, offrono al Circolo stesso: Mons. prof. Gius. Ellero lire 10; sac. prof. Leone G. B. Nigris lire 15.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

In morte del caro bambino Achillino Moretti i Signori seguenti hanno offerto alle Orfanelle di guerra di via Riva: L. 25 Antonio Moretti (padre); L. 25 Achillino Moretti (nonno); L. 25 Dr. Leopoldo Peratoner (zio); e L. 25 il signor Giulio Vendramini.

Per onorare la memoria della compianta signa Maria Fantoni, Inetigh Maria offre L. 10 per il giornale Il Friuli in sostituzione di fiori.

LOURDES

24 - Agosto - 30

I pellegrini sono informati che allo scopo di far loro beneficiare del ribasso maggiore dovranno provvedersi del biglietto ferroviario dalla località di partenza fino a MODANE (che da diritto alla fermata a Torino). A Torino ore 8, 24 agosto, funzione alla Consolata. Partenza del primo treno, ammalati e tutti gli iscritti alla terza classe trovarsi alla Stazione Porta nuova ore 10. Il sottoscritto parte martedì 22 cor. ore 20. Resta fissato che il biglietto ferr. bisogna prenderlo fino a Modane. Il Comitato rimborserà il di più.

Udine 19 Agosto 1922.

D. n. Angelo Venturini.

Il Consorzio Granario Provinciale

metterà in liquidazione dal 15 al 31 corrente nel negozio di via Manin (Palazzo Contarini) una partita di mobili a prezzi convenientissimi.

Scanto del 40 per cento sui prezzi di costo.

ANTICA BIRRERIA GROSS

Porte Cassignacco
Stassera grande Concerto Serale

La «Filologica»

per la Mostra d'Arte Popolare di Trieste

Giovedì 17 corrente presso la Sede della Società Filologica Friulana è avvenuta la costituzione del Comitato d'Iniziativa per la Mostra d'Arte Popolare a Trieste per iniziativa della Compagnia del Retaggio e sotto gli auspicii di Gabriele D'Annunzio.

Erano presenti l'architetto Arduino Beriam, presidente del Circolo Artistico di Trieste, il canonico Calligaris, il dr. Vittorio Marcovich, il maestro Cennamachi e il rag. Pellarini. Il vice-presidente della Società Filologica rappresentava anche la sezione Goriziana del Consiglio, che già aveva deliberato di dare il suo appoggio alla Mostra.

L'ach. Bergam porge ai presenti il saluto del Circolo artistico di Trieste che, per incarico della Compagnia del Retaggio, sta organizzando la Mostra. Propone, approvato dei presenti l'invio di un telegramma di augurio a Gabriele D'Annunzio ideatore dell'impresa. Si soffermò quindi a spiegare le opportunità di far conoscere e di diffondere ciò che è lo scopo della Compagnia del Retaggio, quelle mirabili produzioni artistiche di schietto carattere popolare che sono una caratteristica e un vanto delle varie regioni d'Italia.

La città di Trieste scelta dal Poeta ad iniziare una serie di manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia, sarà lietamente ospitata fra quella di tutte le Regioni d'Italia la produzione artistica del Friuli che ha tanti pregi di semplicità e d'eleganza, produzione che, se va da un lato, dal caratteristico bronzo agli alari dei vecchi focolari campaneoli, dai vecchi mobili intagliati alle vecchie tele a colori, comprende pure le tradizionali «villotte» come le vecchie danze locali.

Premessa ai e venuti la neces-

tà di operare al più presto aprendosi la Mostra ai primi di Settembre.

Aperta la discussione, il comm. Calligaris assunse l'incarico di dirigere la raccolta di oggetti d'arte per far figurare degnamente la nostra regione accanto alle consorelle italiane. Egli si metterà per questo in rapporti con l'on. Gortani, organizzatore del Museo di Tolmezzo, e con altri appassionati intenditori della regione.

La Società Filologica Friulana organizza tre spettacoli: una recita friulana popolare, un'esecuzione di cori e villotte dritta dal maestro Cennamachi, ad una esecuzione di danze e di altri cori per cui l'organizzazione è devoluta alla Sezione di Gorizia, e di cui si stanno già occupando il maestro Schizzzi, il m. Fabretto ed il signor Gortani, per iniziativa del signor Alberto Michelstaedter, consigliere della Filologica.

Il Comitato si riserva d'illustrare ulteriormente gli scopi di questa iniziativa, ma ricalca fin d'ora una preghiera a quanti cittadini fossero interessati di oggetti caratteristici d'arte popolare friulana e volenti mettere a disposizione del Comitato per il periodo della Mostra (Settembre-Ottobre) che ha il suo quartier generale alla Sede della Società Filologica Friulana (Palazzo Comunale, Udine). Chi ami informazioni notate essere chiesto alla Sede stessa della Filologica.

Cronaca dello Sport

Torneo di calcio

Questa sera dalle ore 17 alle 18 nel campo Sportivo di via Mantova si incontreranno la squadra dei Giovani Calciatori, contro Foot Ball Udinese.

Ciro del Friuli

L'Associazione Sportiva Udinese che tanto si è resa benemerita nel Friuli per le sue ardite iniziative sta organizzando per il venturo mese di Settembre una corsa ciclistica con ricchi premi.

Verrà effettuato il giro del Friuli e compenderà facilmente anche la provincia di Gorizia.

REGIO LOTTO

(Estrazione 19 agosto 1922)

BARI	86	27	41	65	37
FIRENZE	51	1	12	83	85
MILANO	57	78	12	83	72
NAPOLI	41	14	85	21	77
PALERMO	18	81	29	34	16
ROMA	39	22	63	86	57
TORINO	76	11	1	85	69
VENEZIA	44	49	71	62	53

Taccuino del Pubblico

Domenica 20 Agosto 1922.
Leva il sole 5.23 — Tramonta 19.3 —
Leva la luna 2.31 — Tramonta 17.8.

SANTI ED ONOMASTICI

(20 Agosto)

Domenica XI dopo le Pentecoste. Vangelo: Gesù restituisce ad un sordomuto la parola e l'udito. La folla stupefatta esclama: «Ha fatto bene tutto: fa che i sordi odano e i muti parlino» (Marco VII, 31-37).

S. Bernardo, abate, dottore della Chiesa, scrittore di molte opere dotte. Sprez

zate le ricchezze entro nel Chiostro di Cistercio e fondò l'ordine omonimo a Chiaravalle. Morì, indebolito dalla fatica nel 1153.

(21 Agosto)

S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal — S. Poterone — S. Natale — S. Ciriacio.

(22 Agosto)

S. Timoteo, martire — S. Antonino — S. Andrea.

LA Famiglia Fantoni, profondamente commossa e confortata dalla grandiosa dimostrazione di cordoglio che le popolazioni intere di Ampezzo e Gemona e autorità, amici, conoscenti specialmente di Udine e Pagnacco, vollero tributare alla lacrimata salma della loro indimenticabile

MARIA

nell'impossibilità di cogliere — tra i moltissimi — dei nomi per un patetico ringraziamento, a tutti invia l'espressione della riconoscenza più affettuosa e profonda.

Udine, 19 agosto 1922.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero vaccinato. R. p. p. Esami microscopici. Rilevo tutti i germi. Rilevo i festivi, dalle 9 alle 11 dalle 14 alle 16

VIA AQUILEA, N. 5 A. UDINE

A TREVISO «IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE AGENZIE GIORNALISTICHE FAVARO E BERTINA.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15

— 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (ar. riva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.15

— 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.

16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 —

17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d.

— 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d.

— 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6

— 22.20.

MOBILI

STANZE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE — SEMPRE PRONTI

C. SERAFINI UDINE - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

CIOCOLATO AL LATTE

contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

GIACCOLATO TALMONE AL LATTE

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone" e "Moriondo Gariglio".

Cronache Sindacali

La vita sindacale in Europa - "Sindication forzosa", - La Confederazione delle Corporazioni Sindacali di fronte alle altre Confederazioni in Italia.

L'organizzazione di categoria e di classe va assumendo in ogni dove un sempre maggiore sviluppo. E' entrato nella coscienza di tutti i lavoratori la convinzione che l'unica forza efficace opposta alla formidabile organizzazione del capitale sta nella massa già dispersa dei lavoratori stessi ed ora sapientemente e ferreamente inquadrata. Che l'organizzazione sia il mezzo più efficace per il proletariato di elevarsi moralmente e materialmente è riprova dal fatto che i datori di lavoro ed i proprietari in genere si vanno organizzando su basi schiettamente sindacali. Questo avviene a Udine in forme pressoché identiche a ciò che avviene in Australia ed in India.

Il superfluo accennare all'operosità dei partiti la quale si svolge prevalentemente sulle basi granitiche dell'organizzazione sindacale.

Se ci fosse bisogno, ne farebbe fede il recente orientamento del Partito Fascista, il quale ora tutte le sue cure rivolge alle masse sindacate. E' confortevole però, rilevare, come i lavoratori si vadano sempre più emancipando da quelle che erano le concezioni primordiali dell'organizzazione sindacale e dei suoi metodi di lotta: concezioni seguite dogmaticamente fino a un anno fa. Gli scioperi a scadenza fissa e le dimostrazioni piazzali in genere, sono armi che se possono condurre a risultati pratici in un primo tempo, a lungo andare si spuntano. Le masse operaie ormai comprendono che il movimento sindacale potrà condurre a vittorie reali e durature solo quando si innestano robustamente (se pure con le dovute distinzioni) su una determinata corrente politica, la quale a mezzo dei suoi organi possa svolgere una efficace azione nel campo legislativo. Le masse operaie, inoltre, studiano, oggi, seriamente i problemi che le interessano, sottraendosi sempre maggiormente alla qualità della quale la gratificano i suoi nemici, di costituire un miserevole «servum peccus». I ministri del Belgio, (congresso del 20 marzo u. c.) discutono ponderatamente le gravissime questioni dei salari, delle pensioni operaie, del controllo operaio, votando in merito degli o. d. g. che sono un esempio preclaro di saggezza. In occasione della Conferenza di Genova quasi tutti i maggiori organi sindacali presero posizione nei riguardi dei problemi che dovevano essere affrontati dalla Conferenza, formulando osservazioni e proposte concrete. La Confederazione Norvegese del Lavoro riformò risolutamente i quadri d'organizzazione interna, dando loro un carattere di maggiore praticità, con il sostituire alle Federazioni Nazionali i sindacati locali. Riforma alla quale sarebbe bene si addivesse anche in Italia, e della quale sarebbe da augurarsi si facesse iniziativa la (bianca) Confederazione Italiana dei Lavoratori.

Verso questa riforma stanno orientandosi i giovani (ma sempre maggiormente sviluppati) Sindacati operai polacchi e spagnoli. La Germania è anche affamata all'avanguardia del progresso tecnico e culturale dei suoi fondati sindacati. I corsi fondati già nel 1906 per il personale dirigente le organizzazioni — dai segretari generali agli impiegati delle Cooperative — sono sempre in fiore. Sarebbe interessante riprogrammarli, a nostra edificazione, il programma d'insegnamento che detti corsi svolgono: ma ce lo proibisce la tirannia dello spazio. Corsi simili sono stati istituiti per i membri dei Consigli d'azienda. Presso la Università di Münster funzionano corsi speciali per i dirigenti dei Sindacati, i quali, alla loro volta, si trasformano in professori dei corsi dei Consigli d'azienda.

E' stata fondata, inoltre, una vera e propria Università operaia a Francoforte. Solo con questa meravigliosa organizzazione culturale, unita a quella morale, si prepara veramente l'avvenire delle masse lavoratrici.

Presso poco l'eguale si sta facendo in Danimarca per ciò che riguarda la cultura generale e professionale degli operai.

Con questi sistemi si arriverà certamente a formare sempre in modo migliore la coscienza individuale e collettiva delle masse operaie, per poter raggiungere quel «minimum» di giustizia sociale, per il quale noi lavoriamo.

La questione dell'associazione obbligatoria è ormai una «vexata quaestio» che non attende altro che la sanzione ufficiale della legge, essendo di già matura nella coscienza delle masse. Egoismi ed interessi particolaristici ne hanno impedito fino a oggi l'attuazione: ma non è chi non veda la necessità e la somma utilità sociale.

Nella vecchia Spagna (ora ridestante ai suoi soffi nuovi) il Governo stesso ha elaborato un progetto di legge di «sindication forzosa» che trova consenzienti organizzazioni operaie e padronali. C'è dissenso solo sulle modalità, volen-

do alcuni che si addivenga alla obbligatorietà di associarsi in sindacati nazionali, altri in sindacati delle singole industrie. Comunque, il progetto di legge è accolto favorevolmente da quasi tutte le categorie, ed è a credersi che quanto prima diventerà legge dello Stato. E in Italia quando arriveremo a questo?

Le organizzazioni operaie in Italia stanno attraversando un periodo di crisi acuta, per il fatto che il Fascismo, essendosi decisamente messo sul campo sindacale e cooperativistico ed avendo, d'altra parte, trovato preoccupato il campo dalle organizzazioni rosse e bianche (e di qualcosa, anche, di più... contudente), per costituirsi una solida base elettorale. Conseguentemente le masse (che in Italia sono ben lungi dall'organizzazione culturale tedesca e belga) provano un senso di smarrimento e di disorientazione. Nonostante questa, siamo ben lungi da quello che fino a tutt'oggi non è altro che un pio desiderio della stampa liberale, lo sfacelo, cioè, delle organizzazioni non fasciste. Le cifre parlano chiaro. Ho sotto l'occhio dati statistici, da i quali risulta che i quadri e gli aderenti alla Confederazione Italiana dei Lavoratori sono pressoché immutati da quelli che erano l'anno passato. Le cifre fornite recentemente da 55 Camere di Lavoro danno un totale di 734084 tesserati della Confederazione Generale del Lavoro. E' bensì vero che le cifre fornite da alcune Camere di Lavoro sono molte relative, perché (come le Camere di Lavoro di Pavia, di Cagliari, di Milano e di quelle che altro centro) danno delle differenze da un mese all'altro di parecchie migliaia di organizzati in più o in meno, ciò che non è compatibile con la pratica sindacale; ma resta però il fatto incontrovertibile che alla Confederazione rossa aderisce (se pure non più il 1.900.000 del 1920) oltre un milione di organizzati. Questo, non ostante la furiosa lotta antisocialista ingaggiata da un anno a questa parte.

Della efficienza della nuova Confederazione delle Corporazioni Sindacali, abbiamo notizia solo attraverso alla stampa, più o meno interessata.

Le prime e pochissime notizie ufficiali che si è dato di consultare, (Bollettino del Lavoro, aprile 1922) danno un totale di 82829 organizzati, 4500 ripartiti: Rovigo, 26568; Ferrara, 4500 circa; Firenze, 1363; Copparo, 4500; Perugia, 6398. Certamente questi dati sono incompleti: ma da queste cifre a quelle enunciate, dal Segretario della Confederazione fascista M. Bianchi, nel recente congresso delle Corporazioni Sindacali, corre un non lieve divario!

Questo non diciamo per fare della critica sterile e malevola, ma semplicemente per ricondurre alla loro realtà i fatti.

L'avvenire sindacale in Italia sarà delle Corporazioni di Mussolini?

Non lo sappiamo, ma ne dubitiamo. Non perché i fascisti non conoscano la tecnica sindacale, ma per un fatto esclusivamente estrinseco ed indipendente dalle intenzioni e dai fatti delle organizzazioni avversarie. Si va ora delineando una levata di sordi delle varie democrazie contro il fascismo, per ragioni esclusivamente di carattere e di opportunità elettorale. Difatti il fascismo tende a distruggere quelli che sono i feudi elettorali della democrazia nell'Italia Meridionale: di fronte a questa minaccia paurosamente incombente, si risvegliano Giolitti, Orlando, De Nicola, Cocco-Ortu e gli altri che pontificano nelle varie chiesuole della democrazia. Questa gente non ha masse operaie da opporre a quelle delle Corporazioni; ma, nell'attuale stato di cose, ha qualcosa di ben più efficace da contrapporre.

E' per questo che insistiamo nel dubbio sopra espresso.

A. Faleschini.

LA TUBERCOLOSI NEL X SECOLO

Il celebre medico, arabo Avicenna che viveva ancora nel 980 trattava la tubercolosi con un metodo che si potrebbe dire scientifico.

Dopo uno studio del terribile male spinto fin dove permettevano le rudimentali conoscenze d'allora Avicenna praticava delle iniezioni di liquori impregnati di miele e d'infusi di acqua di rosa. Egli faceva nella stesso tempo sorbire ai malati dei liquidi zuccherati ed attribuiva all'impiego dello zucchero sotto tutte le sue forme una grande importanza. Ancora egli preconizzò la cura latte e in mancanza di latte umano che egli considerava come il migliore rimedio comandava il latte di capra.

Infine Avicenna possedeva delle ottime nozioni d'igiene sebbene non avesse naturalmente nessuna idea di quello che quasi mille anni dopo doveva fare la gloria un'arsale di Pasteur. Perciò

ultimo scontro sanguinoso tra le sbandate pattuglie nomiche fuggenti e i primi nostri nuclei aiutati da quella singolare e così poco nota Guardia civica che compie gesta non oscure.

Le macerie di piazza del Grano sono visibili ancora oggi, ché, le vecchie case dirute non ancora sono risorte dalle macerie; e questa forse è l'unica nota orrida, nel cuore della rinfiorita città operosa, che ricordi spietatamente lo strazio senza nome.

Nel resto, Udine gloriosa è risorta a nuova vita per iniziativa e virtù dei suoi abitanti, i quali hanno tutto rifatto, senza attendere l'aiuto del Governo — il Governo è sempre tardigrado — trovando in loro stessi, nelle sante virtù della razza friulana: tenace, sobria, laboriosa, il segreto e la forza per risorgere. E dove era deserto, vuoto, è ritornata vita, lavoro: si sono riaperti negozi come prima se non meglio di prima, riattate, ripulite le case, rese meno impossibili le vie lasciate dal nemico in stato pietoso: oggi nella meravigliosa piazza Vittorio Emanuele, una delle più suggestive d'Italia gli abitanti si danno convegno lieti e festosi.

Eppure i mori di bronzo della Torre dell'Orologio — che Giovanni d'Udine ideò — brutti momenti hanno scandito col loro martellare pacato, e la Pace di Campoformido regalmente seduta in trono ha veduto le truppe austriache invadere la piazza, fermarsi ad ammirare i mostruosi giganti: Florcan e Venturina, salire la divina Loggia di Lio nello, e inalberare dalle leggiadre balaustrate l'odiato giallo e nero.

Ma on sont les neiges d'autun?

Allora — uomini, donne, vecchi, seguivano l'esercito in ritirata, sotto la pioggia dirotta per le strade ingombre — un poeta friulano cantava:

Vin saràt le nestre puarte, ...
vin dat ju ben il saltel
e si sin mitiz par strade
cul frutins a brazucuel.

«Abbiamo chiuso la nostra porta, abbiamo fermato il saliscendi, ci siamo messi in cammino coi figli al collo». Ora passati i foschi di Udine, a vesper, canta a gola spiegata con tutte le sue molte orchestre nei caffè del centro e della periferia, pieni di luce, di folle che sorride, serena. E' mi è stato riferito, detto, una novità di quest'anno, tale frequentazione di orchestre, di musica, ma in compenso da una nota così simpaticamente gaia alle placide sere stive, così dolci nella città, ricca di verde di pergolati, di viali.

Intenciamoci bene. Non è l'Udine affollata, frenetica dei tempi del Comando Supremo, rigurgitante di ufficiali e di soldati, corsa in lungo e in largo da automobili rumorose, dove pareva tutti cercassero con spasmo divertirsi storirsi, dimenticare, cogliere l'attimo fuggente: si tratta invece d'una letizia più raccolta, serena: una buona gioia friulana di chi lavora e sa poi, come premio regalarsi il divertimento e il riposo.

Accanto al famoso Dorta, quasi dirimpetto è sorto un altro sontuoso caffè, modernissimo, ma, naturalmente la curiosità dei visitatori è ancora per Dorta, il «Trincerone», cosiddetto, degli imboscati, cui sui divani rossi, se son passati tutti i grandi e valorosi capi del nostro esercito, viceversa si sono consumati anche in lunghe ore, nobili seduti di ufficiali eleganti ed azzimati che si vestivano da Chiusi, e mangiavano a piè di lista, guardati in malo modo da quelli in scarpe grosse, rossi di Carso e pieni di pidocchi, arrivati dopo lunghi intervalli alla Mecca, per «prendere il bagno» sacramentale.

Correvano voci in giro, in città negli ultimi tempi, che il Dorta sarebbe stato chiuso (c'era sotto, dicevasi, una piccola questione che aveva avuto come motivo la offerta di una ditta milanese... ma questo è un piccolo «potino» di provincia): fortunatamente non è vero. Il Dorta non si deve chiudere. E' il caffè, ormai, noto alle moltitudini d'Italia. Tutt'al più lo si potrebbe allargare in qualche museo storico del Risorgimento! I «Dortini» appartengono alla storia.

La città ha ripreso, in piena efficienza tutte le forme della sua vita pubblica e privata. Il ricordo della guerra, non è ormai, che nella letezza burocratica del ministero delle terre liberate, lentezza che, ripeto, ha servito a far più riflettere l'attività del popolo.

BERLINO, 19. — Parecchi membri delle ex Case regnanti tedesche hanno presentato all'ufficio imperiale delle pensioni la domanda per ottenere la pensione militare. L'ex Duca Giorgio di Meiningen aveva chiesto la pensione come ex ispettore generale dell'esercito. La sua domanda è già stata respinta.

Qutese interessanti informazioni sono state esposte all'accademia di Medicina da uno studioso mussulmano il prof. Dinguirli di Tunisi, dottore in medicina della facoltà di Montpellier in una applaudita comunicazione intitolata «Le concezioni d'Avicenna nella tubercolosi e la sua cura».

REMANZACCO

I CONTI DELL'ESATTORIA

A OGNUNO DEL SUO. — Per merito della tenace ed energica azione svolta per mesi e mesi dalla dimissionaria amministrazione comunale in riguardo dell'Esattoria consorziale, che non forniva i conti annuali del Comune dal 1919 in poi, recentemente sono capitati in Municipio i sospirati consuntivi. Questo importantissimo risultato è certamente invidiato da parecchi comuni.

In proposito è da segnalarsi che mentre da tutti si credeva che la cassa comunale fosse in deficit, ora invece è risultato che essa dispone di una esuberanza di circa L. 31.000. esuberanza che (adesso si sa) nell'ottobre del 1920 ammontava a circa lire 70 mila.

Da questa constatazione qualche ingenuo (?) si affanna a dedurre che la dimissionaria amministrazione popolare ha snerperato e dilapidato una quarantina di mila lire. Ma, per dare ad ognuno il suo, è bene che tutti sappiano che l'amministrazione popolare in soli 14 mesi ha speso, non già 40 mila bensì circa 60 mila lire in più dei precedenti anni. Ma di queste lire 60 mila circa 25 mila lire sono state spese in pagamenti di debiti lasciati dalla precedente amministrazione (che con lire 4000 in cassa non usava pagare per mancanza di fondi) e L. 35000 circa sono state impiegate in numerose spese assolutamente straordinarie (20 carovari obbligatori a tutti i dipendenti comunali, arredamenti per ripristinare il funzionamento di tutte le scuole e dell'ufficio municipale, illuminazione elettrica, impianto telegrafo, supplenze mediche, progetti vari, denuncia danni guerra, salario al capo guardia, compenso al portatore, spese per il censimento e tante altre spese straordinarie). Chi fa e lavora spende e chi non fa e non lavora non spende, ma i benefici risultanti nessuno li può vedere senza spendere.

Coloro poi che così banalmente vanno calunniando l'amministrazione dimissionaria per esaltare quella precedente che anziché spendere non pagava i debiti, pensino bene alla «chiarina fiorata» che essa ha fatto impegnando il comune in due prestiti cambiari per L. 35.000 mentre in Esattoria dormivano indisturbate ben 70.000 lire!!!

Bravi quelli amministratori!

Un dimissionario.

CUSSIGNACCO

Beneficenza

Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Zucco Pietro fu G. B. L. 10; Amministrazione Legati Tullio L. 300; Totale L. 310 Somma precedente L. 3471; Totale generale L. 3.781.

La Direzione ringrazia.

LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

delle disdette a Verona

ROMA, 19. — Per disposizioni del ministro di agricoltura, on. Bertini, vennero inviati ai primi del corrente mese in provincia di Verona il prof. Sorelli allo scopo di esaminare la situazione ivi creata dalle numerose licenze intestate dai proprietari e conduttori di fondi rustici. L'intervento del prof. Sorelli è valso a far sì che i contendenti fossero avvicinati a mezzo delle rispettive rappresentanze per studiare la possibilità di un amichevole accordo, che è stato infatti raggiunto, secondo la seguente convenzione. I rappresentanti della federazione provinciale agraria e dell'Unione del Lavoro, riuniti a convegno sotto la presidenza del delegato ministeriale prof. Sorelli, presenti il direttore provinciale del lavoro, il delegato prefettizio cav. Giove, il direttore della cattedra ambulante di agricoltura comm. De Angelis, convinti che il rispetto dell'applicazione della legge tornino di utilità alla pacificazione e sistemazione sociale, nonché a quella trasformazione agraria che con la mezzadria, il piccolo fittito, e la compartecipazione, assicura la tranquillità e la produzione, decidono l'esecuzione degli esami e delle disdette per il prossimo San Martino 1922.

Ciò premesso si conviene che una commissione paritetica costituita da un fiduciario per ciascuno delle due organizzazioni contraenti e presieduta dal rettore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro dott. Germignani, esaminerà le disdette convalutate che a giudizio del richiedente abbiano carattere di rappresaglia, intesa questa parola nel senso che l'esecomo dato al cittadino risulti dato per ragione politica e di iscrizione alle leghe, o perché ad ravverso alla disdetta si voglia eludere dal proprietario il patto impegnativo singolo o collettivo. I ricorsi, sotto pena di decadenza, dovranno essere presentati al presidente della commissione entro il giorno 21 agosto 1922. La commissione avrà potestà deliberativa, anche se con la presenza di una sola delle parti e del presidente, e funzionerà sino al 5 settembre alve che il termine non venga dolle parti di comune accordo protratto per un periodo maggiore, che non potrà superare gli 8 giorni. Le diffide esaminate entro il prescritto termine avranno regolare esecuzione. La commissione avrà facoltà di aggregarsi altre persone per l'esame consultivo dei ricorsi.

La federazione agraria s'impegna di far ritirare dai propri soci quelle diffide che la commissione riterrà avere i caratteri suddetti a cura dell'Ufficio provinciale del Lavoro e con la collaborazione delle organizzazioni interessate verrà data nelle campagne la massima pubblicità e diffusione del testo del presente accordo.

Si vola senza motore

CLERMONT FERRAND, 19. — Busout pilotando un monoplano senza motore ha effettuato un volo di 5 minuti ed un secondo.

Neurologie ed Avvisi di Concorso

L'Ufficio Pubblicità Emilio Klampfer assume la immediata pubblicazione sul «Friuli» edizione di Gorizia di Neurologie ed Avvisi di Concorso a tariffe convenientissime.

Per annunci a pagamento rivolgersi alla Redazione Gorizia Via Barcellini N. 19 oppure presso l'ufficio pubblicità di Emilio Klampfer Udine, Via Treppo N. 1. Indirizzo postale «Cassetta postale N. 5 Udine».

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

LA TUBERCOLOSI NEL X SECOLO

Il celebre medico, arabo Avicenna che viveva ancora nel 980 trattava la tubercolosi con un metodo che si potrebbe dire scientifico.

Dopo uno studio del terribile male spinto fin dove permettevano le rudimentali conoscenze d'allora Avicenna praticava delle iniezioni di liquori impregnati di miele e d'infusi di acqua di rosa. Egli faceva nella stesso tempo sorbire ai malati dei liquidi zuccherati ed attribuiva all'impiego dello zucchero sotto tutte le sue forme una grande importanza. Ancora egli preconizzò la cura latte e in mancanza di latte umano che egli considerava come il migliore rimedio comandava il latte di capra.

Infine Avicenna possedeva delle ottime nozioni d'igiene sebbene non avesse naturalmente nessuna idea di quello che quasi mille anni dopo doveva fare la gloria un'arsale di Pasteur. Perciò

ultimo scontro sanguinoso tra le sbandate pattuglie nomiche fuggenti e i primi nostri nuclei aiutati da quella singolare e così poco nota Guardia civica che compie gesta non oscure.

Le macerie di piazza del Grano sono visibili ancora oggi, ché, le vecchie case dirute non ancora sono risorte dalle macerie; e questa forse è l'unica nota orrida, nel cuore della rinfiorita città operosa, che ricordi spietatamente lo strazio senza nome.

Nel resto, Udine gloriosa è risorta a nuova vita per iniziativa e virtù dei suoi abitanti, i quali hanno tutto rifatto, senza attendere l'aiuto del Governo — il Governo è sempre tardigrado — trovando in loro stessi, nelle sante virtù della razza friulana: tenace, sobria, laboriosa, il segreto e la forza per risorgere. E dove era deserto, vuoto, è ritornata vita, lavoro: si sono riaperti negozi come prima se non meglio di prima, riattate, ripulite le case, rese meno impossibili le vie lasciate dal nemico in stato pietoso: oggi nella meravigliosa piazza Vittorio Emanuele, una delle più suggestive d'Italia gli abitanti si danno convegno lieti e festosi.

Eppure i mori di bronzo della Torre dell'Orologio — che Giovanni d'Udine ideò — brutti momenti hanno scandito col loro martellare pacato, e la Pace di Campoformido regalmente seduta in trono ha veduto le truppe austriache invadere la piazza, fermarsi ad ammirare i mostruosi giganti: Florcan e Venturina, salire la divina Loggia di Lio nello, e inalberare dalle leggiadre balaustrate l'odiato giallo e nero.

Ma on sont les neiges d'autun?

Allora — uomini, donne, vecchi, seguivano l'esercito in ritirata, sotto la pioggia dirotta per le strade ingombre — un poeta friulano cantava:

Vin saràt le nestre puarte, ...
vin dat ju ben il saltel
e si sin mitiz par strade
cul frutins a brazucuel.

«Abbiamo chiuso la nostra porta, abbiamo fermato il saliscendi, ci siamo messi in cammino coi figli al collo». Ora passati i foschi di Udine, a vesper, canta a gola spiegata con tutte le sue molte orchestre nei caffè del centro e della periferia, pieni di luce, di folle che sorride, serena. E' mi è stato riferito, detto, una novità di quest'anno, tale frequentazione di orchestre, di musica, ma in compenso da una nota così simpaticamente gaia alle placide sere stive, così dolci nella città, ricca di verde di pergolati, di viali.

Intenciamoci bene. Non è l'Udine affollata, frenetica dei tempi del Comando Supremo, rigurgitante di ufficiali e di soldati, corsa in lungo e in largo da automobili rumorose, dove pareva tutti cercassero con spasmo divertirsi storirsi, dimenticare, cogliere l'attimo fuggente: si tratta invece d'una letizia più raccolta, serena: una buona gioia friulana di chi lavora e sa poi, come premio regalarsi il divertimento e il riposo.

Accanto al famoso Dorta, quasi dirimpetto è sorto un altro sontuoso caffè, modernissimo, ma, naturalmente la curiosità dei visitatori è ancora per Dorta, il «Trincerone», cosiddetto, degli imboscati, cui sui divani rossi, se son passati tutti i grandi e valorosi capi del nostro esercito, viceversa si sono consumati anche in lunghe ore, nobili seduti di ufficiali eleganti ed azzimati che si vestivano da Chiusi, e mangiavano a piè di lista, guardati in malo modo da quelli in scarpe grosse, rossi di Carso e pieni di pidocchi, arrivati dopo lunghi intervalli alla Mecca, per «prendere il bagno» sacramentale.

Correvano voci in giro, in città negli ultimi tempi, che il Dorta sarebbe stato chiuso (c'era sotto, dicevasi, una piccola questione che aveva avuto come motivo la offerta di una ditta milanese... ma questo è un piccolo «potino» di provincia): fortunatamente non è vero. Il Dorta non si deve chiudere. E' il caffè, ormai, noto alle moltitudini d'Italia. Tutt'al più lo si potrebbe allargare in qualche museo storico del Risorgimento! I «Dortini» appartengono alla storia.

La casalinga Veluscek Maria d'anni 46 abitante a Lucinico 350 lavandieri la biancheria, si infisse nella mano un ago dimenticato in qualche capo di vestiario. Essendo l'oggetto scomparso sotto la pelle ed occorrendo l'intervento chirurgico essa fu condotta all'Ospedale Fatebenefratelli dove riuscì ad estrarre l'accuminato arnese.

Una grave caduta

Agostino Devetak d'anni 36 da Gorbije 26 vagando per i monti vicini in cerca di protettivi secondo richiede la sua professione di rastrellatore mise un piede in fallo e precipitò in un fosso dell'altezza di tre metri cadendo bocconi su un mucchio di pietre. Per cui riportò numerose ferite specialmente alla faccia, tra cui la lacerazione del labbro superiore. Riparò all'Ospedale Fatebenefratelli; il suo stato non è grave.

FIUMICELLO

TRASFERIMENTO. — Venerdì 17 a. m. abbandonò Fiumicello, chiamato dai superiori a coprire un posto importante presso il Comando di Stato Maggiore della Legione dei RR. CC. a Trieste, il brigadiere comandante di stazione dei RR. CC. signor Antonio Pietroforte. Sebbene figlio dello Stato egli si era nel lungo tempo del suo soggiorno in Friuli amalgamato talmente alla nostra popolazione da considerarsi per bene caratteri ed usi, per cui seppur nei tre anni che fu tra noi ed esiguisse con zelo indefesso i suoi gravi doveri e, grazie alla sua perennità e finezza di tatto, prevenne molti pericoli che potevano portare il lutto nel paese, quando il cozzo delle idee e della violenza degli animi erano per entrare in conflitto. Per le sue doti rare fu sempre apprezzato da tutti, ed oggi tutti si dolgono della sua partenza. Ma mentre noi ci congratuliamo con lui per la fiducia guadagnata presso i superiori non possiamo fare a meno di esternare il nostro rammarico per la sua dimissione e mentre gli auguriamo di sempre procedere nella carriera di funzionario zelante e coscienzioso nutriremo fiducia che il suo successore abbia, seppure la sua traccia segnata fra noi, il nostro popolo.

NOBILE IMPRESA. — Per iniziativa della Nob. Bar. Peteani si va facendo in queste ore una colletta per sostituire una lapide da collocare sulla tomba del commiandato Dr. Lucini.

Il popolo tutto accoglie con simpatia gentile pensiero; sennò che momentaneamente sarà l'espressione della conoscenza e dell'affetto del fiammicello verso il suo grande benefattore.

CONSORZIO PER LA BONIFICA DEL FIEL. — Dopo il congresso del consorzio della Bonifica guibulare che comprende in massima parte il territorio di Grado e quello della bonifica di Boscat, che comprende il territorio di Aquileia, era necessario anche lo stabilimento di tante volte identico e sognato da E. la bonificazione del territorio di Fiumicello incanalando gli scoli d'acqua tra il Boscat e il Fossalone nel Fiel rendendo così più fruttifera e salubre una vastissima di terreno oggi malsano e incoltivato.

Un comitato si è formato per studiare la questione e far i passi necessari presso le autorità competenti onde eseguire in breve tempo i lavori.

Esso è composto dei signori Lomazzi Umberto, Strussiet Egidio, Rimatti Mario, Remigio Delucchi e Riccardo Gori. Nutriamo fiducia che questi uomini i quali si sono presi a cuore la questione tanto grave e tanto vitale per il nostro paese, non ristaranno dal far tutti gli sforzi loro possibili per dare ad effetto il disegno e speriamo che le autorità competenti non saranno inerte nell'annegare ed evolvere i desideri di detto comitato, che sono quelli di un popolo intero.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

LA TUBERCOLOSI NEL X SECOLO

Il celebre medico, arabo Avicenna che viveva ancora nel 980 trattava la tubercolosi con un metodo che si potrebbe dire scientifico.

Dopo uno studio del terribile male spinto fin dove permettevano le rudimentali conoscenze d'allora Avicenna praticava delle iniezioni di liquori impregnati di miele e d'infusi di acqua di rosa. Egli faceva nella stesso tempo sorbire ai malati dei liquidi zuccherati ed attribuiva all'impiego dello zucchero sotto tutte le sue forme una grande importanza. Ancora egli preconizzò la cura latte e in mancanza di latte umano che egli considerava come il migliore rimedio comandava il latte di capra.

Infine Avicenna possedeva delle ottime nozioni d'igiene sebbene non avesse naturalmente nessuna idea di quello che quasi mille anni dopo doveva fare la gloria un'arsale di Pasteur. Perciò

ultimo scontro sanguinoso tra le sbandate pattuglie nomiche fuggenti e i primi nostri nuclei aiutati da quella singolare e così poco nota Guardia civica che compie gesta non oscure.

Le macerie di piazza del Grano sono visibili ancora oggi, ché, le vecchie case dirute non ancora sono risorte dalle macerie; e questa forse è l'unica nota orrida, nel cuore della rinfiorita città operosa, che ricordi spietatamente lo strazio senza nome.

Nel resto, Udine gloriosa è risorta a nuova vita per iniziativa e virtù dei suoi abitanti, i quali hanno tutto rifatto, senza attendere l'aiuto del Governo — il Governo è sempre tardigrado — trovando in loro stessi, nelle sante virtù della razza friulana: tenace, sobria, laboriosa, il segreto e la forza per risorgere. E dove era deserto, vuoto, è ritornata vita, lavoro: si sono riaperti negozi come prima se non meglio di prima, riattate, ripulite le case, rese meno impossibili le vie lasciate dal nemico in stato pietoso: oggi nella meravigliosa piazza Vittorio Emanuele, una delle più suggestive d'Italia gli abitanti si danno convegno lieti e festosi.

Eppure i mori di bronzo della Torre dell'Orologio — che Giovanni d'Udine ideò — brutti momenti hanno scandito col loro martellare pacato, e la Pace di Campoformido regalmente seduta in trono ha veduto le truppe austriache invadere la piazza, fermarsi ad ammirare i mostruosi giganti: Florcan e Venturina, salire la divina Loggia di Lio nello, e inalberare dalle leggiadre balaustrate l'odiato giallo e nero.

Ma on sont les neiges d'autun?

Allora — uomini, donne, vecchi, seguivano l'esercito in ritirata, sotto la pioggia dirotta per le strade ingombre — un poeta friulano cantava:

Vin saràt le nestre puarte, ...
vin dat ju ben il saltel
e si sin mitiz par strade
cul frutins a brazucuel.

«Abbiamo chiuso la nostra porta, abbiamo fermato il saliscendi, ci siamo messi in cammino coi figli al collo». Ora passati i foschi di Udine, a vesper, canta a gola spiegata con tutte le sue molte orchestre nei caffè del centro e della periferia, pieni di luce, di folle che sorride, serena. E' mi è stato riferito, detto, una novità di quest'anno, tale frequentazione di orchestre, di musica, ma in compenso da una nota così simpaticamente gaia alle placide sere stive, così dolci nella città, ricca di verde di pergolati, di viali.

Intenciamoci bene. Non è l'Udine affollata, frenetica dei tempi del Comando Supremo, rigurgitante di ufficiali e di soldati, corsa in lungo e in largo da automobili rumorose, dove pareva tutti cercassero con spasmo divertirsi storirsi, dimenticare, cogliere l'attimo fuggente: si tratta invece d'una letizia più raccolta, serena: una buona gioia friulana di chi lavora e sa poi, come premio regalarsi il divertimento e il riposo.

Accanto al famoso Dorta, quasi dirimpetto è sorto un altro sontuoso caffè, modernissimo, ma, naturalmente la curiosità dei visitatori è ancora per Dorta, il «Trincerone», cosiddetto, degli imboscati, cui sui divani rossi, se son passati tutti i grandi e valorosi capi del nostro esercito, viceversa si sono consumati anche in lunghe ore, nobili seduti di ufficiali eleganti ed azzimati che si vestivano da Chiusi, e mangiavano a piè di lista, guardati in malo modo da quelli in scarpe grosse, rossi di Carso e pieni di pidocchi, arrivati dopo lunghi intervalli alla Mecca, per «prendere il bagno» sacramentale.

Correvano voci in giro, in città negli ultimi tempi, che il Dorta sarebbe stato chiuso (c'era sotto, dicevasi, una piccola questione che aveva avuto come motivo la offerta di una ditta milanese... ma questo è un piccolo «potino» di provincia): fortunatamente non è vero. Il Dorta non si deve chiudere. E' il caffè, ormai, noto alle moltitudini d'Italia. Tutt'al più lo si potrebbe allargare in qualche museo storico del Risorgimento! I «Dortini» appartengono alla storia.

La città ha ripreso, in piena efficienza tutte le forme della sua vita pubblica e privata. Il ricordo della guerra, non è ormai, che nella letezza burocratica del ministero delle terre liberate, lentezza che, ripeto, ha servito a far più riflettere l'attività del popolo.

BERLINO, 19. — Parecchi membri delle ex Case regnanti tedesche hanno presentato all'ufficio imperiale delle pensioni la domanda per ottenere la pensione militare. L'ex Duca Giorgio di Meiningen aveva chiesto la pensione come ex ispettore generale dell'esercito. La sua domanda è già stata respinta.

Qutese interessanti informazioni sono state esposte all'accademia di Medicina da uno studioso mussulmano il prof. Dinguirli di Tunisi, dottore in medicina della facoltà di Montpellier in una applaudita comunicazione intitolata «Le concezioni d'Avicenna nella tubercolosi e la sua cura».

REMANZACCO

I CONTI DELL'ESATTORIA

A OGNUNO DEL SUO. — Per merito della tenace ed energica azione svolta per mesi e mesi dalla dimissionaria amministrazione comunale in riguardo dell'Esattoria consorziale, che non forniva i conti annuali del Comune dal 1919 in poi, recentemente sono capitati in Municipio i sospirati consuntivi. Questo importantissimo risultato è certamente invidiato da parecchi comuni.

In proposito è da segnalarsi che mentre da tutti si credeva che la cassa comunale fosse in deficit, ora invece è risultato che essa dispone di una esuberanza di circa L. 31.000. esuberanza che (adesso si sa) nell'ottobre del 1920 ammontava a circa lire 70 mila.

Da questa constatazione qualche ingenuo (?) si affanna a dedurre che la dimissionaria amministrazione popolare ha snerperato e dilapidato una quarantina di mila lire. Ma, per dare ad ognuno il suo, è bene che tutti sappiano che l'amministrazione popolare in soli 14 mesi ha speso, non già 40 mila bensì circa 60 mila lire in più dei precedenti anni. Ma di queste lire 60 mila circa 25 mila lire sono state spese in pagamenti di debiti lasciati dalla precedente amministrazione (che con lire 4000 in cassa non usava pagare per mancanza di fondi) e L. 35000 circa sono state impiegate in numerose spese assolutamente straordinarie (20 carovari obbligatori a tutti i dipendenti comunali, arredamenti per ripristinare il funzionamento di tutte le scuole e dell'ufficio municipale, illuminazione elettrica, impianto telegrafo, supplenze mediche, progetti vari, denuncia danni guerra, salario al capo guardia, compenso al portatore, spese per il censimento e tante altre spese straordinarie). Chi fa e lavora spende e chi non fa e non lavora non spende, ma i benefici risultanti nessuno li può vedere senza spendere.

Coloro poi che così banalmente vanno calunniando l'amministrazione dimissionaria per esaltare quella precedente che anziché spendere non pagava i debiti, pensino bene alla «chiarina fiorata» che essa ha fatto impegnando il comune in due prestiti cambiari per L. 35.000 mentre in Esattoria dormivano indisturbate ben 70.000 lire!!!

Bravi quelli amministratori!

Un dimissionario.